

GIOVEDÌ
il PIONIERE
dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due ore di corteo degli operai del «triangolo industriale» contro l'aggressione USA

70.000 a Milano per il Vietnam

Ingrao: lottare uniti per la pace e per imporre i diritti del lavoro

Piazza Duomo gremita da una folla combattiva e entusiasta — Migliaia di firme raccolte durante il corteo in calce a una petizione che chiede al governo italiano una iniziativa per bloccare l'aggressione americana nel sud-est asiatico



MILANO — Piazza Duomo durante il comizio (Telefoto)

Dalla nostra redazione MILANO, 28.

Una immensa folla — valutabile ad almeno 70mila persone — si è raccolta nel tardo pomeriggio di oggi sulla Piazza del Duomo per rivendicare una immediata iniziativa di pace dell'Italia che fermi l'aggressione imperialista al Vietnam e una nuova politica economica che difenda l'occupazione e i salari, e getti le basi per la programmazione democratica. Ai manifestanti ha parlato il compagno Pietro Ingrao, membro della Segreteria del Partito.

A Porta Venezia sin dal primo pomeriggio è cominciato il concentramento delle migliaia e migliaia di operai e cittadini milanesi e delle migliaia di operai e cittadini della Lombardia del Piemonte e della Liguria, venuti a Milano per manifestare la decisione e la forza dei lavoratori delle tre regioni del «triangolo industriale».

Il corteo, su cui campeggiava uno striscione con la parola d'ordine: «Lavoro, libertà pace! Via il governo Moro! Unità di tutte le sinistre!», si è mosso alle 16 dai bastioni di Porta Venezia e si è snodato per corso di Porta Vittoria. In testa al corteo compagni della Direzione del Partito, parlamentari comunisti delle tre regioni, i segretari delle Federazioni, i dirigenti comunisti che operano nelle organizzazioni sindacali e di massa. Poi le delegazioni giunte dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia.

Mentre il corteo è a Corso Vittorio, il grosso dei manifestanti è ancora ai bastioni. A fianco del corteo si muovono compagni e compagne che raccolgono firme in calce a una petizione che chiede a Moro di dissociare le responsabilità del governo italiano da quelle del governo americano, e una iniziativa italiana che venga a bloccare l'aggressione nel Vietnam e la minaccia di una guerra generale.

Quando la testa del corteo è alle soglie di Piazza Duomo, da un albergo sei fascisti imbastiscono una provocazione che viene subito sventata mentre si accende l'entusiasmo e la combattività dei partecipanti alla manifestazione.

Aldo Tortorella è già al microfono per recare ai lavoratori del saluto delle Federazioni del Partito, ma la folla continua ad affluire sulla piazza che è gremita quando prende la parola Ingrao.

Ingrao ha iniziato invitando, a nome dell'imponente manifestazione, un saluto ai patrioti del Vietnam che sono per noi — ha detto — il simbolo di uno dei più grandi eventi della storia moderna: della lotta di combattimento intera per la emancipazione. Essi ci ricordano — ha proseguito l'oratore — quanto sofferenza costi ancora la lotta per la libertà, ma ci dicono anche quali strazianti ed irreversibili rivolgimenti vive la nostra epoca. Da questa piazza, nel cuore dell'antica Europa — ha detto Ingrao — esprimiamo a quei combattenti la nostra solidarietà, convinti che la loro lotta decide anche qualcosa del nostro destino.

Ingrao ha citato i riconoscimenti che stamane stesso era costretto a fare il corrispondente del Corriere della Sera, che cioè nel Vietnam è in atto una insurrezione e una guerra di popolo: ciò getta — ha affermato —

(Segue a pagina 5)

A conclusione del Convegno del PCI sulla Resistenza

Due generazioni contadine nel grande corteo di Siena



SIENA — Uno scorcio dal grande raduno dei contadini durante il discorso del compagno Sereni. (Telefoto)

Folte delegazioni dalla provincia e dalla Toscana - Il discorso del compagno Sereni - Approvata una mozione che chiede al governo una iniziativa di appoggio al Vietnam

Dal nostro inviato

SIENA, 28.

Chi afferma che nella gioventù sarebbe diffuso un senso di disagio nei confronti della Resistenza non è quello che si dice. Lo ha ribattuto quest'oggi il compagno on. Emilio Sereni nel corso del comizio che ha concluso le due giornate del convegno nazionale sull'apporto delle masse contadine alla lotta di liberazione nazionale. I protagonisti della manifestazione, indetta dal PCI nel Ventennale della Resistenza, nelle piazze e nelle strade di Siena sono stati soprattutto i giovani. Si deve dire che la manifestazione è riuscita solenne e vivace nello stesso tempo, grazie alla loro partecipazione. Bandiere rosse e tricolori, canti partigiani, cartelli, striscioni fin dal primo mattino a piazza del Carmine, a Porta Camollia, a Porta Romana ed a Porta Pisina, i quattro punti del primo concentramento in città delle delegazioni provenienti da tutte le parti del territorio verso la piazza del Campo dove molta altra gente attendeva. Sono di bande, garrine di bandiere. Le scritte sui cartelli dicevano non solo che «Siena rossa» è per la riforma agraria, che «30 mila comunisti senesi sono alla testa delle lotte per l'avanzata della democrazia e del socialismo»; non ricordavano solo la partecipazione degli uomini e delle donne della campagna alla grande epopea della guerra di liberazione (e i martiri comunisti della Toscana e da fuori regione).

Sotto il sole, contemporaneamente, quattro grossi cortei si sono mossi dalle Porte fucilate, trucidati, fatti morire in carcere e nei campi di concentramento; non rammentando solo le battaglie, pure sanguinose, del dopoguerra, per la conquista di riforme e per la democrazia nelle campagne. Le scritte di oggi dicevano anche che la Resistenza continua per la pace e la libertà dei popoli, che il governo italiano deve condannare l'aggressione al Vietnam, che il popolo di Spagna ha diritto alla libertà, «Nel ventesimo della Resistenza, i giovani sono con il Vietnam»; oppure «Come venti anni fa in Italia i contadini del Vietnam lottano oggi contro l'invasore per la libertà e la pace».

Il corteo ha lasciato piazza del Campo poco dopo le 10.30. In testa una banda musicale, due corone d'alloro da deporre alle lapide che ricordano i caduti garibaldini della Brigata Partigiana «Spartaco Lavagnini», e i caduti in guerra; poi il sindaco della città, compagno Fabiani, il vice sindaco Meoni, il vice presidente della Provincia Cirri, assessori comunali e provinciali, la vedova di Agostino Cerri, Irene; la vedova di un mezzadro senese, Severino Meintini, barbaramente ucciso nel luglio del 1948; il segretario della Federazione provinciale comunista Vasco Colanacci, dirigenti della Camera del Lavoro, dei sindacati, della Federazione giovanile comunista.

Piero Campisi

(Segue a pagina 4)

Gravissimi sviluppi dell'aggressione americana

Sottoposto a Johnson il piano per il bombardamento di Hanoi

Colloquio fra Taylor, Johnson, McNamara e Bundy - La «Pravda» dedica una pagina alle proteste interne e internazionali - Esplose un campo minato nel Vietnam del Sud: 14 morti

WASHINGTON, 28. Il generale Maxwell Taylor, ambasciatore americano a Saigon, è giunto oggi a Washington per una settimana di consultazioni sulla situazione sud-vietnamita. Giungendo all'aeroporto, egli ha dichiarato che si tratterà di una normale consultazione periodica - sulla situazione, e la cosa ha fatto sorridere i giornalisti che lo ascoltavano. È di dominio comune, infatti, che Taylor, insieme al presidente Johnson e al ministro della difesa McNamara, al segretario di stato Rusk, al consigliere speciale McGeorge Bundy ed ai generali del Pentagono, dovrà discutere il passaggio ad una nuova fase, più grave, dell'aggressione contro la Repubblica democratica del Vietnam e della repressione nel Vietnam del sud.

La nuova fase dovrebbe prevedere attacchi aerei contro i maggiori centri del nord, incluse le stesse città di Hanoi e di Haiphong, oltre alle vie di comunicazione stradali e ferroviarie, tra il Vietnam democratico e la Cina. Negli ambienti di Washington si afferma che si è alla vigilia di un notevole inasprimento della situazione internazionale. Le notizie secondo cui una prima fornitura di missili sovietici sarebbe già arrivata nel Vietnam non è stata, naturalmente, confermata, ma fra le molte voci che corrono a Washington in proposito vi è quella secondo cui navi sovietiche cariche di materiale militare sono già in navigazione, dopo essere partite dai porti di Odesa e di Vladivostok, verso il Vietnam democratico, e non si esclude che alcuni carichi siano già stati consegnati.

In relazione all'aiuto dei paesi socialisti al Vietnam democratico, d'altra parte vanno oggi segnalati due fatti, di notevole importanza. A Mosca in «Pravda» stamane scrive che «appelli di cittadini sovietici che, mossi da sentimenti di solidarietà fraterna e d'interna nazionalità socialista, esprimono il loro desiderio di partecipare alla lotta del popolo vietnamita per la sua libertà e indipendenza, pervengono ai principali giornali». E aggiunge: «Ogni giorno giungono alla redazione della «Pravda» lettere da tutte le regioni del paese. Negli ultimi giorni l'afflusso di lettere, telegrammi e risoluzioni approvate in riunioni, è nettamente aumentato. I sovietici, operai, colossiani, impiegati o militari, esprimono in esse la loro collera e indignazione per le aggressioni imperialistiche in Indocina». Il giornale dedica inoltre una intera pagina ai resoconti delle relazioni anti-americane e di solidarietà col Vietnam in tutti i continenti.

A Pechino, invece, è stato reso noto il testo di una lettera inviata dal ministro degli Esteri Cen Yi al suo collega nord-vietnamita Xuan Thuy, nella quale si afferma che «nonostante i ripetuti avvertimenti della Repubblica democratica del Vietnam e l'energica opposizione di molti governi e popoli amanti della pace, l'imperialismo americano sta allargando progressivamente la sua guerra di aggressione nel Vietnam del sud. L'intero popolo cinese è estremamente indignato per il modo con cui gli Stati Uniti stanno attuando ed estendendo l'ag-



BAO QUAN — Due marines sudvietnamiti tentano barbaramente di interrogare un partigiano strangolandolo con una sciarpa. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Centinaia di manifestazioni e cortei

Possente movimento in tutta Italia

Diecimila cittadini sfilarono a Pistoia - Impo- nenti raduni unitari a Pesaro, Livorno, Siracusa, S. Giovanni Valdarno, Aosta

Per la previdenza e i contratti

Oggi nel Sud 500 mila coloni in lotta

Per la pace e la libertà del Vietnam hanno avuto luogo centinaia di manifestazioni. Numerose, fra queste, quelle organizzate dal PCI. Molte sono state promosse da comitati unitari, da Comitati della Pace o da organizzazioni della Resistenza, che hanno raccolto rappresentanze di un arco di forze popolari attorno alla protesta contro l'aggressione imperialista, in moltissimi casi il carattere unitario delle manifestazioni ricorda per la presenza di grandi mobilitazioni delle più importanti organizzazioni antifasciste e per la presenza di delegazioni della Resistenza. A Pistoia sono stati oltre diecimila i cittadini che hanno preso parte alla manifestazione. Il generale unitario del movimento ricorda per la presenza di grandi mobilitazioni delle più importanti organizzazioni antifasciste e per la presenza di delegazioni della Resistenza. A Pistoia sono stati oltre diecimila i cittadini che hanno preso parte alla manifestazione. Il generale unitario del movimento ricorda per la presenza di grandi mobilitazioni delle più importanti organizzazioni antifasciste e per la presenza di delegazioni della Resistenza.

La manifestazione di Pistoia è stata una delle più importanti. Diecimila cittadini sfilarono in corteo per la pace e la libertà del Vietnam. Il corteo era guidato da una delegazione unitaria che comprendeva rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali. Durante il corteo sono state lette diverse dichiarazioni e si sono raccolte molte firme in calce a una petizione che chiede al governo italiano di prendere iniziative per bloccare l'aggressione americana nel Vietnam. Il corteo si è concluso con un'emozionante performance musicale.

(Segue a pagina 5)

Altre manifestazioni in provincia di Livorno presentate dai componenti del PCI, PSI e PSUIP, hanno avuto luogo a Cecina (dove ha parlato Bruno Bernini) e a Donatico. La questura di Arezzo ha informato la marcia della pace che avrebbe dovuto aver luogo da Monterotondo a San Giovanni Valdarno. Cambiato l'itinerario della marcia vi hanno preso parte ugualmente duecento persone e rappresentanze dei partiti (PCI, PSI, PSUIP) e delle organizzazioni giovanili, della CGIL, dell'UDI e dell'ANPI. Al comizio unitario, svoltosi nel centro cittadino, hanno parlato Dante Rossi (PSUIP), Salvatore Caterino (PSI),

(Segue a pagina 5)

Per l'Orur

Università: elezioni da stamane

Le liste in lizza - Le indicazioni del programma dei Goliardi Autonomi

In un clima estremamente agitato, che ha posto problemi dell'Università al centro dell'attenzione romana e nazionale, si apre stamane la competizione elettorale per il rinnovo dei consigli studenteschi di facoltà e dell'ORUR. La battaglia — anche se l'affluenza alle urne potrebbe essere parzialmente compromessa dalla concomitanza con lo sciopero nazionale che andrà dal 31 marzo al 3 aprile — non poteva giungere, probabilmente, in un momento più opportuno. Dinanzi agli universitari romani, infatti, sono in corso di attuazione le riforme in materia di organizzazione in queste ultime settimane alcuni problemi scottanti, in parte strettamente legati a quelli più generali dell'Ateneo italiano, in parte dipendenti dalla particolare natura del centro romano che, con i suoi cinquantadue studenti, esaspera ogni situazione e offre casi limite davvero intollerabili.

Sono di questi giorni, infatti, lo sciopero alla facoltà di ingegneria e la polemica offensiva della destra contro la facoltà di architettura; è ancora in corso l'occupazione alla Casa dello Studente dove trovano alloggio i borsisti. Su questi temi particolari, gli universitari si sono trovati spesso divisi: gli obiettivi immediati e quelli di più lunga scadenza sono stati affrontati da posizioni diverse: il collegamento con i grandi temi dell'agitazione nazionale non è avvenuto sempre, almeno per una certa parte, del corpo studentesco, in modo chiaro.

Le elezioni che iniziano stamane (proseguendo fino al 5 marzo) potrebbero offrire invece l'occasione di fare un punto della situazione aiutando anche l'Organismo rappresentativo ad uscire da quella paralisi forzata (conseguenza delle ultime elezioni), nella quale si è trovato in questi mesi così delicati.

Non v'è dubbio, infatti, che le liste (sette) che da stamane si presentano al giudizio del corpo elettorale dovranno essere giudicate sulla base di un discorso assai vasto: collegato, innanzi tutto, alla grande battaglia in corso in tutta Italia per la riforma della Università e contro il piano Gul. E' allora evidente che gli universitari romani — che devono affrontare, ripetiamo, problemi particolarmente scottanti — hanno la necessità di dare un'immagine stabile, capace di condurre avanti, innanzi tutto, quella lotta interna indispensabile al rinnovamento democratico dell'Ateneo ed il cui primo obiettivo è certamente quello di porre termine alla gestione dell'attuale rettore, prof. Papi.

E le scelte di indirizzo che si offrono agli elettori universitari sono abbastanza varie: le liste di sinistra vanno infatti dall'Agir alla cattolica Intesa, al gruppo democratico dei Goliardi Autonomi, alle quali fanno seguito, ma con minore rilevanza, la "Caravella - Primavera", la "Caravella - del fascista", la "socialdemocratica UGB" e la "Mauri" in questo quadro, tuttavia, si presentano con particolare evidenza i gruppi dell'Intesa e dei Goliardi Autonomi che hanno espresso in questi anni una politica coerentemente collegata con i grandi temi del dibattito nazionale, e non quindi sufficienti garanzie di saper portare avanti un lavoro proficuo di chiarificazione nel mondo goliardico (talvolta facile preda di frettolosi qualunque velleità, per nulla produttivi).

Un dato, infatti, non può più essere ignorato: l'attuale situazione del resto, negli ultimi mesi, sembrano averne preso sempre maggiore coscienza: che, pur nel rispetto assoluto dell'autonomia universitaria, la vita degli Atenei è strettamente legata alle lotte politiche e sociali che si combattono in tutto il Paese.

E' chiaro, infatti, che la battaglia a favore o contro il piano Gul non può trovare sufficiente garanzia di soluzione in un arroccamento isolazionista: anche se il nesso che deve unire l'Università al Paese non può essere quello di una trasposizione meccanica di linee politiche e di alleanze. L'esigenza di questo dialogo è, almeno evidente che i grandi giornali - borghesi - nel presentare le elezioni odierne, si premurano di attaccare proprio questa indicazione: «denunciando scandali come il "Messaggero" di ieri che «nessuna associazione studentesca può dirsi priva di corollari politici».

In effetti, alla vigilia del nuovo sciopero nazionale contro il piano Gul, (che vede uniti i docenti agli assistenti agli universitari) è questa consapevolezza civile del corpo studentesco che mette paura a chi ha interesse a mantenere l'uni-

sità italiana nell'attuale, penosa condizione. Le riforme che le organizzazioni più avanzate degli studenti portano innanzi, coinvolgono infatti necessariamente problemi che superano l'angusta, tradizionale visione del mondo universitario come un'isola accademica, differente allo sviluppo della realtà nazionale. Invece i grandi temi dell'occupazione e della qualifica professionale non possono trovare soluzione senza un giusto e legittimo collegamento con i grandi temi del programma che in questa visione generale della vita dell'Università non è altro che un momento, sia pure di capitale importanza. Sperare di superare le contraddizioni che assillano la vita dell'Ateneo romano restando nei margini di un'analisi studentesca è pura follia. Quando non sia, naturalmente, espressione precisa degli interessi più reazionari che prosperano nel nostro mondo accademico.

d. n.

A Cave ripensamento della DC

Situazione di nuovo mutata nel Consiglio comunale di Cave. Ieri Cesare De Nels, uno dei quattro consiglieri democristiani che avevano rassegnato le dimissioni, ha partecipato alla seduta e ha chiesto il nome di un sostituto di tempo per riesaminare i problemi connessi alla elezione del sindaco e della Giunta. La proposta è stata accolta col solo voto contrario di un missino. Il Consiglio tornerà a riunirsi questa sera.

Prime conseguenze del « regalo » ministeriale

Con la Zeppieri aumentano le tariffe per i « pendolari »

Giovedì prossimo lo sciopero regionale e unitario dei trasporti collettivi - Manifestazioni di cittadini e amministratori del Sublacense in difesa delle aziende pubbliche

La proclamazione dello sciopero regionale dei trasporti ha provocato, come è facile prevedere, una preoccupata reazione nei concessionari di autolinee e, più in generale, in quanti giudicano positivamente la politica privatistica del ministro Jervolino. Le organizzazioni sindacali fissano per giovedì prossimo lo sciopero di tutti i lavoratori dell'ATAE, STEFER, Roma-Nord e delle autolinee hanno voluto dare un solenne avvertimento della loro unione che diventerà sempre più incisiva, una linea che lede gli interessi degli autotrasportatori e dei pendolari. Ieri hanno scioperato i lavoratori della Zeppieri e della Roma-Nord. I pullman della Zeppieri resteranno fermi anche oggi.

Nel comunicato diffuso dai sindacati, dopo aver ricordato che per tanti anni avevano distribuito tra quattro società le linee del Sublacense, si dice che tale decisione rappresenta una conferma del tipo di politica seguita dal ministero dei Trasporti che ha portato alla assurda sostituzione del servizio ferroviario della Roma-Nord con linee automobilistiche, allo stato di precarietà nel quale

UCCIDE IL VICINO, NE FERISCE LA FIGLIA



La vittima Agostino Boschetti in una foto recente e alla clinica S. Pietro poco prima che spirasse.



L'assassino Apollo Antinori, sull'auto dei carabinieri mentre viene portato in carcere

Avevano avuto una lite per colpa delle galline

Ha affrontato la vittima con la pistola in pugno in una via di Grottarossa - La figlia dell'ucciso, visto cadere il padre, ha scagliato una pietra contro l'assassino, che l'ha presa di mira ferendola a un braccio - « Aveva offeso mia madre »

Un uomo ucciso, una ragazza (sua figlia) ferita, e tutto per poche foglie di broccolo e da alcune galline. Un delitto assurdo, commesso ieri mattina da un manovale di 43 anni, Apollo Antinori, che ha assassinato il suo vicino di casa, Agostino Boschetti, di 41 anni, centrandolo con quattro proiettili di una « Beretta 765 », di cui poi ha sparato ancora contro la figlia della vittima colpendola a un braccio. Anna Boschetti è stata ricoverata all'ospedale S. Pietro: guarirà in venti giorni.

La sparatoria è avvenuta alle 11 a Grottarossa, nell'ultimo tratto di via Ventana, quasi in aperta campagna, davanti alle abitazioni dei due protagonisti della tragedia. Apollo Antinori aveva chiamato il suo vicino, che stava potando una siepe e lo aveva affrontato sulla strada. Poche parole, che nessuno ha udito, poi i colpi di pistola successione. A pochi metri su un balcone, c'era Anna Boschetti: ha visto il padre cadere, ha scagliato contro lo sparatore. Questi ha premuto ancora il grilletto. Un proiettile ha ferito la giovane al braccio. Altri due si sono perduti contro un albero e contro un paio: l'ultimo non è partito.

Si è conclusa così tragicamente una storia di vecchi rancori per motivi banalissimi, una serie di dispetti, di frasi sottilemente cattive. Era molto tempo che tra i due vicini non correvano buoni rapporti. L'Antinori viveva con la vecchia madre, Maria Recanati, una donna di 76 anni che non ha mai trasformato in orto, fin da quando è arrivata, un piccolo appezzamento di terra che circonda la cascata. « Ci devo vivere con queste cose — ha ripetuto —. Sono vecchia, so mallo, vedo da 42 anni. Io ci no vedova da 10 anni ». Maria Boschetti, me lo vogliono rovinare. Lo fanno apposta di lasciarli libere le galline. Le maie in le tengo ben chiuse. Maria Recanati, evidentemente, si è lamentata più volte con il figlio. Ci sono state discussioni. « Ma — quando avevo a protestare — ha detto l'omicida ai carabinieri — loro per tutta risposta mettevano un disco di stornelli a tutta volume. Sembrava che mi prendessero in giro. Ho sopportato per molto tempo; ieri non ci ho visto più ».

Le cose dei due rivali distavano pochi metri. Sono circondate da un pezzo di terra, che il Boschetti, operato dell'ACEA aveva adattato a giardino curando affettuosamente nelle ore libere. Aveva anche una decina di galline, la causa principale della discordia. I suoi tre figli, Antonio, Anna Maria, Riccardo di 13 anni e Pierina di 9 giocavano spesso nel giardino e questo — almeno così pensano i vicini — potrebbe essere un altro motivo d'attrito con gli Antinori. La donna anziana, il figlio scapolo, forse, ma senza colpa, la presenza di quegli esuberanti vicini, delle loro grida, del loro gridarsi.

L'altra era a quanto pare, c'è stata una delle solite liti, ma non sembrava più grave delle altre. L'Antinori, che aveva forse bevuto qualche bicchiere di cognac, ha accusato l'altro delle solite cose. L'operaio gli deve aver risposto battuta per battuta. « Ha offraggiato la mia casa, ha offeso la mia madre — l'ha offeso gravemente, lo posso sopportare tutto, ma non che si tocchi mia madre ». Il Boschetti, che aveva detto i due uomini, la sera prima della sparatoria, cosa si sono detti ieri mattina nessuno sa. Nessuno, d'altra parte, si aspettava che la sera

di dissidi finisse così tragicamente. A Grottarossa molti conoscono Apollo Antinori e non lo descrivono come un violento. « Forse è litigioso — dicono — ma non è mai passato a un fatto, con nessuno ». Ieri mattina, dunque, qualcosa è scattato nella mente del manovale. Forse la vecchia madre gli ha rimproverato di non essere abbastanza fermo nel prestare con i proprietari delle galline che le avevano danneggiato l'orticello, forse gli ha rivelato qualcosa, magari di essere stata offesa, forse, o presa in giro dal Boschetti.

Fatto sta che Apollo Antinori ha preso la pistola, ebbene preda quattro anni fa per difendersi da eventuali ladri e regolarmente denunciata al commissariato. Ha messo nella tasca dei calzoni ed è uscito. Il suo vicino stava potando una siepe, per prepararsi una scopa da giardino. « Vieni su — mi ha detto — devo parlarti ». L'operaio si è avviato per il vialetto che porta a via Ventana, ha fronteggiato l'altro sulla strada. La scena è stata seguita da Anna Maria, che sedeva sulla porta di casa, al sole, e che non si è preoccupata di nulla. « Se discussione c'è stata, è durata pochi secondi: un paio di battute irate, ma pronunciate a bassa voce. Nessuno ha udito. Poi l'arma è apparsa nella mano del manovale e i colpi sono partiti, uno dopo l'altro, rapidamente. Agostino Boschetti è stato raggiunto al collo da due proiettili, un terzo lo ha preso in pieno viso, l'ultimo gli ha frantumato il polso della strada, sanguinando. Sua figlia, dal balcone, ha urlato, ha raccolto la terra un sasso e lo ha scagliato contro lo sparatore, ma senza colpirla. L'Antinori ha alzato lo sguardo verso di lei e ha fatto ancora fuoco. L'ha ferita, ad un braccio.

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, lunedì 29 marzo (08-27). Onomastico: Secondo il Sole sono 62.212. L'ora montata alle 18.45. Luna nuova il 2 aprile.

Cifre della città

Ieri, ora nati 161 maschi e 147 femmine. Sono morti 39 maschi e 34 femmine, dei quali 11 minori di 7 anni. Temperatura minima: 6, massima: 12. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Edilizia

Per l'assegnazione delle aree edificabili di Spinaceto e Tor de' Cenci, è a disposizione delle cooperative edilizie, un questionario che ha anche valore di domanda. Il questionario potrà essere ritirato presso la Ripartizione del Patrimonio, lungotevere de' Cenci 3, e presso le sedi delle Delegazioni.

Poliomielitici

Una colonia estiva per i bimbi poliomielitici sarà creata nei fondi raccolti nella serata di gala per la prima di « My Fair Lady ». La rappresentazione del film, al teatro dell'Opera, si svolgerà il 29 marzo. La serata sarà svolta a totale beneficio della CR.

Mostra

E' stata inaugurata, alla galleria d'arte « Penelope » in via Pratica 79, una personale di pittura di Ausonio Tonda.

Dibattito sul piano Gui

Questa sera alle 21, presso il Centro cultura e Resistenza di Monteverde Vesuvio (via Salaria 121), si svolgerà un dibattito su pubblica istruzione e cultura, con la partecipazione di Ferreri dell'Università di Roma.

Tragico incidente sulla Braccianese

Mortale incidente sulla via Braccianese, un ragazzo di 15 anni si è polverizzato con la sua moto contro un palo ed è morto dopo poche ore all'ospedale di Bracciano. La sciagura è avvenuta alle 16, all'altezza del chilometro diciannovesimo della via. Flavio Pietrucci, abitante alla contrada Gradolo, a bordo della sua moto, una Motale 48, uscendo da una curva ha perso il controllo del mezzo e dopo aver zig-zagato per alcuni metri è uscito di strada schiantandosi contro un palo. Lo hanno soccorso alcuni automobilisti di passaggio, ma alle 21 il giovane è morto in ospedale. I carabinieri stanno cercando di accertare i motivi del tragico incidente.

Figlio di Campanini s'avvelena

Nuove disavventure per Claudio Campanini, il figlio ventottenne dell'attore Carlo, il quale ha tentato di uccidersi, avvelenandosi col gas nella sua abitazione in via dei Greci 10. E' stato salvato dalla padrona di casa, Michela Teramo, e ricoverato al San Camillo in osservazione. Sembra che abbia tentato di uccidersi non potendo trovare un lavoro a causa del suo passato burrascoso.

Falciati in sette dalla 500

Sette persone falciate da una 500 agganciata al tram e accartocciata contro la pensilina di attesa. E' accaduto ieri mattina, il tram della linea 13 ha letteralmente sovrappassato l'auto lasciata in sosta sulla banchina della circoscrizione Gianicolense, alla altezza di via San Vincenzo de' Paoli e l'ha scagliata contro il gruppo di persone in attesa. Fortunatamente sono tutti rimasti feriti in modo leggero.

Lo starter si spara al dito

Che starter Distratto e un po' maledetto si è sparato al mignolo della mano sinistra dando il via ad una corsa. E' accaduto al campo sportivo della Farnesina: Natale Benetti di 59 anni, ha fatto doppietta fuoco, poi si è messo ad urlare e a tutto fiato mostrando il dito sanguinante. Al San Giacomo gli hanno dato 8 giorni.



Il dolore della moglie dell'ucciso, che abbraccia disperata la figlioletta Piera.

Il giorno piccola cronaca
Oggi, lunedì 29 marzo (08-27). Onomastico: Secondo il Sole sono 62.212. L'ora montata alle 18.45. Luna nuova il 2 aprile.

Maestri

Sono stati autorizzati dal Ministero della P.I. tre nuovi corsi di differenziazione didattica per maestri elementari, riguardanti il uso dei sussidi audiovisivi, di disegno animato, di didattica comparata fra i Paesi del MEC, con valore legale e con un punteggio. Per le prenotazioni rivolgersi all'Istituto Politecnico, via di Torre Argentina, Telefono 651.487.

Incidente

Giovedì scorso le 8 in via di Portonaccio, davanti al deposito dell'ATAE, un camion targato Roma 72654, e una Fiat 1100, al nono scontro. Chi ha assistito all'incidente è pregato di mettersi in contatto col conducente dell'autore, Ugo Marzolini, via Francesco di Benedetto 75. Telefono 741.988.

il partito

Manifestazioni

ALL'ITALIA ore 17.30, comitato di via Cavour, davanti al deposito della scuola, OSTIA LITIO, ore 17.30, comitato di Aldo Turchetti contro l'aumento delle tariffe. COLLE DI FIORI, ore 19, assemblea con i locali, zona ROMA NORD, ore 20, commissione editrice presso la sezione Trionfale.

Dibattito

Questa sera alle 20.30 alla sezione di via Cavour, 3, si svolgerà un dibattito economico. Introdurrà Amedeo Grassi.

Tragico incidente sulla Braccianese

Mortale incidente sulla via Braccianese, un ragazzo di 15 anni si è polverizzato con la sua moto contro un palo ed è morto dopo poche ore all'ospedale di Bracciano. La sciagura è avvenuta alle 16, all'altezza del chilometro diciannovesimo della via. Flavio Pietrucci, abitante alla contrada Gradolo, a bordo della sua moto, una Motale 48, uscendo da una curva ha perso il controllo del mezzo e dopo aver zig-zagato per alcuni metri è uscito di strada schiantandosi contro un palo. Lo hanno soccorso alcuni automobilisti di passaggio, ma alle 21 il giovane è morto in ospedale. I carabinieri stanno cercando di accertare i motivi del tragico incidente.

Figlio di Campanini s'avvelena

Nuove disavventure per Claudio Campanini, il figlio ventottenne dell'attore Carlo, il quale ha tentato di uccidersi, avvelenandosi col gas nella sua abitazione in via dei Greci 10. E' stato salvato dalla padrona di casa, Michela Teramo, e ricoverato al San Camillo in osservazione. Sembra che abbia tentato di uccidersi non potendo trovare un lavoro a causa del suo passato burrascoso.

Falciati in sette dalla 500

Sette persone falciate da una 500 agganciata al tram e accartocciata contro la pensilina di attesa. E' accaduto ieri mattina, il tram della linea 13 ha letteralmente sovrappassato l'auto lasciata in sosta sulla banchina della circoscrizione Gianicolense, alla altezza di via San Vincenzo de' Paoli e l'ha scagliata contro il gruppo di persone in attesa. Fortunatamente sono tutti rimasti feriti in modo leggero.

Lo starter si spara al dito

Che starter Distratto e un po' maledetto si è sparato al mignolo della mano sinistra dando il via ad una corsa. E' accaduto al campo sportivo della Farnesina: Natale Benetti di 59 anni, ha fatto doppietta fuoco, poi si è messo ad urlare e a tutto fiato mostrando il dito sanguinante. Al San Giacomo gli hanno dato 8 giorni.



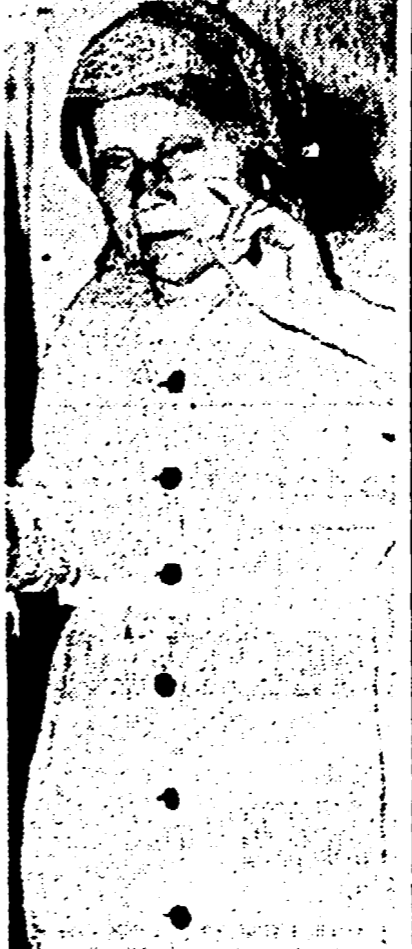
Corteo popolare di protesta a Subiaco contro la concessione delle linee a Zeppieri.

Non migliorerà il servizio

Una presa in giro per gli anestesisti

Finalmente gli Ospedali Riuniti hanno fatto il silenzio rovinato da ogni parte per il servizio per i continui incidenti (sei in queste ultime settimane, tenendo conto delle notizie apparse oltre che sul nostro anche su altri giornali), invitati a prendere provvedimenti anche da una interruzione del compagno sen Antonio Maccarone, negli scorsi giorni era intervenuto presso la presidenza degli Ospedali Riuniti. La commissione consultiva si è riunita e ha deciso che gli aiuti (attualmente quattro) siano portati a nove e gli assistenti da 456 a 504.

A questo punto c'è da chiedersi se la commissione consultiva e per lei la mente dirigente prof. Pietro Aionzo, vogliono prendere gioco della categoria o dello stesso ministero il provvedimento del tutto inadeguato. E lo stesso ministro ha detto « La prima parte verso il potenziamento e il riordino del servizio in parte — aggiungiamo noi — nello spazio di una mattone. Infatti, rimane un unico problema per sette ospedali, gli aiuti vengono aumentati in modo ancora insufficiente per coprire i servizi di guardia, e gli assistenti — rimangono i soli. Ed è qui che sorge il dubbio che il sovraintendente prof. Aionzo abbia voluto tentare un'altra delle sue « La commissione consultiva ha deciso di portare l'organico da 36 a 50 », ha annunciato, ma sono



La madre dello sparatore, Maria Recanati.

Entusiasmante manifestazione dei partigiani comunisti

Genova esalta i «ribelli» della Resistenza operaia

Il discorso di Giancarlo Pajetta - Medaglie del Ventennale a Scappini, agli altri dirigenti e caduti della lotta di liberazione in Liguria e alle C.I. delle fabbriche

Dal nostro inviato GENOVA, 28.

Concluso ieri il VII Congresso

L'ANPPA per la lotta al fascismo e alla guerra

Il compagno sen. Terracini rieletto presidente dell'associazione - I perseguitati politici solidali con il popolo vietnamita

Vent'anni fa l'operaio comunista Roma Scappini segretario del Triumvirato militare...

Con l'approvazione di una mozione conclusiva e con la elezione dei nuovi organi dirigenti...

Il corteo di Siena

(Dalla prima pagina)

nista, delle sezioni di partito, amministratori dei comuni della Provincia. Poi tutti gli altri, con le bandiere e i cartelli, un'altra banda musicale e le delegazioni provenienti dalle campagne...

Prima del «Barbiere» al Teatro dell'Opera

Giovedì, alle ore 21, dodicesima recita in abbonamento alle prime serali (trapp. n. 89) al Teatro dell'Opera...

le prime

Musica Semkow - Zafred all'Auditorio

Tra le cose importanti di questo fortunato scorcio della stagione musicale romana, una volta tanto svincolata dalla routine...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 al teatro Olimpico...

TEATRI

ARLECCHINO Dal 6 aprile alle 22 Carmelo Di Stefano...

DELLE ARTI

DELLA COMETA Alle 21,30 familiare Filippo Crivelli...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948)

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 al teatro Olimpico...

TEATRI

ARLECCHINO Dal 6 aprile alle 22 Carmelo Di Stefano...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862.948) Riposo...

- OLIMPIO (Tel. 303.639) La caduta dell'impero romano, con S. Loren...

- CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Il momento della verità, di R. Ross...

- CINEMA Seconda visione ALASKA I pistoleri di Casagrande, con...

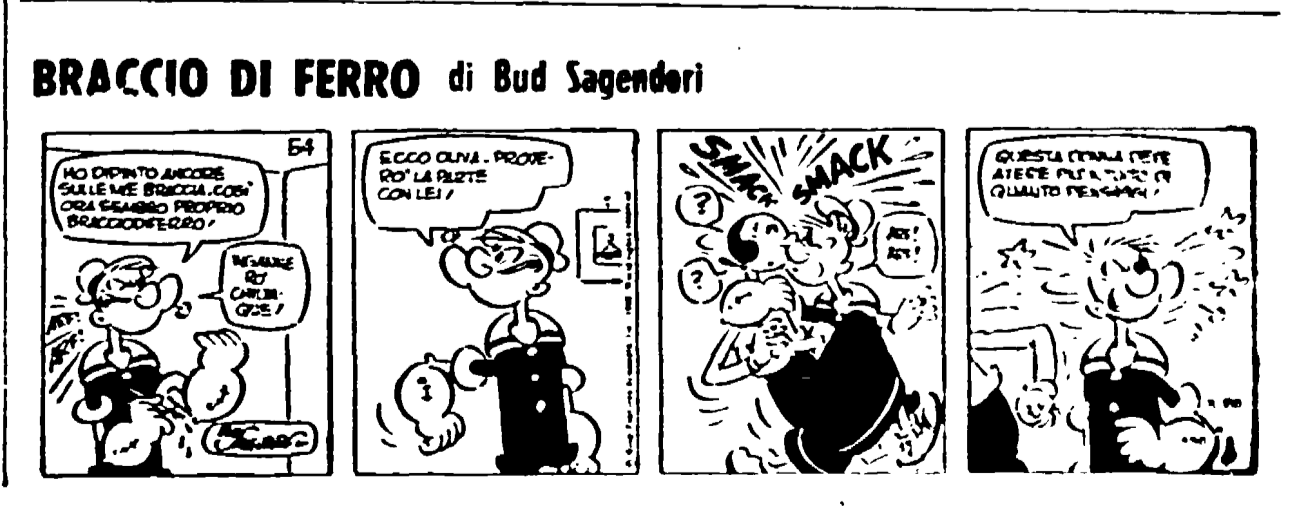
- ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di...

- VARIETÀ AMBRA JOVINELLI (713.306) Inferno di fuoco e rivista Etna...

controcanale

Domande a Bassani Secondo quanto ha riferito il Telegiornale, Nenni ha con-

chiesta sui giornali di Mosca Abbiamo infine deciso per quest'ultima, anche perché...



l'ibio Paolucci

Atene

Riscossa della gioventù greca al

Congresso dei «Lambrakides»

Unità nella lotta contro i resti del fascismo per la rinascita del paese

Dal nostro inviato

ATENE, 28. Con una lunga seduta durata più di cinque ore... ed in una atmosfera entusiasta — è iniziato stamane il Congresso dei «Lambrakides».

«Lambrakides», cioè figli discendenti di Lambrakis, è il nome orgoglioso con cui i «vecchi» hanno salutato i delegati della gioventù democratica, chiamandoli a tenere unite le antiche e nuove tradizioni greche di lotta per la democrazia e il risorgimento del Paese.

È stato questo uno dei temi essenziali della prima giornata del Congresso, ribadito nei cartelli, nei versi di Ritzos, composti come patriottici d'ordine, nei discorsi, soprattutto in una scritta ripetuta più volte: «Mano con mano con la generazione della Resistenza, avanti per un avvenire libero e felice».

Questo tema, era anche chiaramente espresso in saluto al presidente del Congresso, il deputato di sinistra, Kostas Karamanlis, liberato l'anno scorso dopo 18 anni di carcere, col grande entusiasmo con cui i delegati hanno accolto l'elezione nel comitato d'onore del Congresso di uomini del sindacato, di intellettuali, di attivisti, di operai.

Questo tema è reso più attuale dalle ultime notizie di stampa secondo le quali i colloqui di questi giorni fra l'invitato di Washington e il capo del governo Papandreu si sarebbero conclusi con un completo accordo di quiete, l'ultimo, cioè con la accettazione della richiesta americana di iniziare trattative con la Turchia per discutere la spartizione di Cipro, oppure la cessione di una parte della penisola di Cipro.

Ad una bella manifestazione di piazza con il popolo italiano ha dato luogo l'intervento del delegato della Federazione giovanile socialista Lombardo Vigorelli che ha concluso la seduta (il delegato del FGCI, Locher, parlerà probabilmente domani) delle forze democratiche italiane e del resto molto sentita sia nel Congresso che da tutta la stampa.

«Est europeo presente oggi al Congresso, cioè l'unico che ha potuto superare il blocco dei visti operato dal governo Papandreu, entrando in Grecia con un permesso provvisorio di 24 ore. Bloccato in albergo, il tedesco Eberth è stato poi protagonista di una specie di fuga in automobile per partecipare al Congresso, ed in pratica ha dovuto abbandonare la Grecia poco dopo aver preso la parola dalla tribuna. Ma, in definitiva, il tentativo di Papandreu di spegnere la eco internazionale del Congresso dei «Lambrakides» è stato sconfitto. Sono giunti alla presidenza telegrammi da tutto il mondo (hanno telegrafato anche i comunisti di Berlino e Leningrad) e sono presenti, poi, ed alcuni di essi hanno già parlato stamane portando una operante solidarietà e intervenendo nel merito della relazione di Teodorovits sui compiti della gioventù democratica, il presidente della Federazione mondiale della gioventù Gionvina Pili, delegata italiana (della FGCI e delle organizzazioni giovanili del PSI e del PSIUP), belga, algerina, trachina, guatemalteca, venezuelana, cipriota per la libertà secondo la tradizione d'ordine e Enosis nei paesi di origine straniera; «fratello fra fratelli» egli si è detto nel corso del suo discorso di saluto, affrontando il tema della lotta di Cipro per la libertà secondo la tradizione d'ordine e Enosis nei paesi di origine straniera.

Intanto il numero delle vittime finora accertate è fatto ascendere dalle fonti ufficiali a quattordici i feriti sono diverse centinaia. Sono persone travolte nel crollo di abitazioni.

Questo tema è reso più attuale dalle ultime notizie di stampa secondo le quali i colloqui di questi giorni fra l'invitato di Washington e il capo del governo Papandreu si sarebbero conclusi con un completo accordo di quiete, l'ultimo, cioè con la accettazione della richiesta americana di iniziare trattative con la Turchia per discutere la spartizione di Cipro, oppure la cessione di una parte della penisola di Cipro.

Ad una bella manifestazione di piazza con il popolo italiano ha dato luogo l'intervento del delegato della Federazione giovanile socialista Lombardo Vigorelli che ha concluso la seduta (il delegato del FGCI, Locher, parlerà probabilmente domani) delle forze democratiche italiane e del resto molto sentita sia nel Congresso che da tutta la stampa.

Ad una bella manifestazione di piazza con il popolo italiano ha dato luogo l'intervento del delegato della Federazione giovanile socialista Lombardo Vigorelli che ha concluso la seduta (il delegato del FGCI, Locher, parlerà probabilmente domani) delle forze democratiche italiane e del resto molto sentita sia nel Congresso che da tutta la stampa.

Ad una bella manifestazione di piazza con il popolo italiano ha dato luogo l'intervento del delegato della Federazione giovanile socialista Lombardo Vigorelli che ha concluso la seduta (il delegato del FGCI, Locher, parlerà probabilmente domani) delle forze democratiche italiane e del resto molto sentita sia nel Congresso che da tutta la stampa.

Londra: conferenza per la libertà in Spagna

La fine di Franco problema di oggi

Cile

Violento terremoto fa crollare una diga: villaggio sommerso

Si ignora la sorte di 400 persone. Quattordici sono le vittime finora accertate - Centinaia di feriti

SANTIAGO, 28. Un movimento tellurico di eccezionale violenza ha scosso il Cile, per una lunghezza di 1600 chilometri, provocando gravissimi disastri e un numero ancora imprecisato di vittime.

Intanto il numero delle vittime finora accertate è fatto ascendere dalle fonti ufficiali a quattordici i feriti sono diverse centinaia. Sono persone travolte nel crollo di abitazioni.

Intanto il numero delle vittime finora accertate è fatto ascendere dalle fonti ufficiali a quattordici i feriti sono diverse centinaia. Sono persone travolte nel crollo di abitazioni.

Intanto il numero delle vittime finora accertate è fatto ascendere dalle fonti ufficiali a quattordici i feriti sono diverse centinaia. Sono persone travolte nel crollo di abitazioni.

Intanto il numero delle vittime finora accertate è fatto ascendere dalle fonti ufficiali a quattordici i feriti sono diverse centinaia. Sono persone travolte nel crollo di abitazioni.

Il rapporto sulla attività rivoluzionaria degli studenti strettamente connessa alla lotta operaia

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. La questione della fine del regime franchista in Spagna si pone oggi in termini reali. Questo stamane, quando la terra è stata profondamente scossa dalle ondate di tutte le coscienze democratiche, si è ravvicinato. È l'aver creato le condizioni per lo sviluppo di una politica di rinnovamento è merito dei ministri, degli operai, degli intellettuali e degli studenti che sono stati protagonisti di una lotta contro la dittatura. Gli echi della rivolta del popolo spagnolo sono stati autorevolmente rievocati a Londra da una conferenza contro le repressioni in Spagna, organizzata, col concorso di una folta partecipazione di attivisti di tutti i partiti, dal Comitato inglese dell'appello per l'amnistia.

È il terzo raduno del genere dal 1961 e fin dall'inizio dei lavori, non poteva non essere rilevato il decisivo mutamento della situazione odierna. Il presidente del Comitato mondiale ha ora costretto Franco ad arrestare la mano del boia (che già stroncò la vita di Crimino) e a restituire una seconda volta, contro Justo Lopez De La Fuente.

Le attività del movimento studentesco spagnolo negli ultimi mesi di questo anno, si sono svolte in un clima di libertà di libera associazione, rappresentativa ed espressiva. Sono state illustrate alla stampa le iniziative del movimento di lotta per la libertà di stampa, di intellettuali spagnoli di stare combattendo, non certo in difesa di interessi settoriali, ma per il rinnovamento economico e sociale del paese nel suo complesso. Il rapporto verrà pubblicato a cura del Comitato organizzatore della conferenza.

Le iniziative manifestazioni degli universitari fin dal gennaio di quest'anno, si sono svolte in un clima di libertà di libera associazione, rappresentativa ed espressiva. Sono state illustrate alla stampa le iniziative del movimento di lotta per la libertà di stampa, di intellettuali spagnoli di stare combattendo, non certo in difesa di interessi settoriali, ma per il rinnovamento economico e sociale del paese nel suo complesso.

Le iniziative manifestazioni degli universitari fin dal gennaio di quest'anno, si sono svolte in un clima di libertà di libera associazione, rappresentativa ed espressiva. Sono state illustrate alla stampa le iniziative del movimento di lotta per la libertà di stampa, di intellettuali spagnoli di stare combattendo, non certo in difesa di interessi settoriali, ma per il rinnovamento economico e sociale del paese nel suo complesso.

Le iniziative manifestazioni degli universitari fin dal gennaio di quest'anno, si sono svolte in un clima di libertà di libera associazione, rappresentativa ed espressiva. Sono state illustrate alla stampa le iniziative del movimento di lotta per la libertà di stampa, di intellettuali spagnoli di stare combattendo, non certo in difesa di interessi settoriali, ma per il rinnovamento economico e sociale del paese nel suo complesso.

Domani a Detroit

Solenni funerali per Viola Liuzzo

Due giorni di lutto nello Stato del Michigan. Nuove violenze razziste nel Mississippi

La salma della signora Viola Gregg Liuzzo, assassinata da quattro razzisti del Ku Klux Klan sull'autostrada da Montgomery a Selma, nell'Alabama, è stata riportata a Detroit, nel Michigan, la città dove la vittima abitava con la sua famiglia, a mezzo di un aereo della Teamsters Union, il sindacato di cui il vedovo, Anthony, è uno dei dirigenti. Il governatore del Michigan, Romney, ha visitato la famiglia e ha disposto due giorni di lutto: domani e martedì. Martedì avranno luogo i funerali. Il governatore ha detto al signor Gregg Liuzzo e ai cinque orfani che il sacrificio della loro sposa è stato eroico come quello di Giovanni d'Arco, perché entrambe «hanno dato la vita per la causa in cui credevano».

Una delegazione del PCUS del governo sovietico, guidata dal primo segretario Breznev, si recherà in Polonia ai primi di aprile per rinnovare il trattato ventennale del 21 aprile 1945. Con l'occasione — riferisce un comunicato — si discuterà la Tass — sarà firmato un trattato d'amicizia, collaborazione e mutua assistenza fra i due Paesi.

Una delegazione del PCUS del governo sovietico, guidata dal primo segretario Breznev, si recherà in Polonia ai primi di aprile per rinnovare il trattato ventennale del 21 aprile 1945. Con l'occasione — riferisce un comunicato — si discuterà la Tass — sarà firmato un trattato d'amicizia, collaborazione e mutua assistenza fra i due Paesi.

Una delegazione del PCUS del governo sovietico, guidata dal primo segretario Breznev, si recherà in Polonia ai primi di aprile per rinnovare il trattato ventennale del 21 aprile 1945. Con l'occasione — riferisce un comunicato — si discuterà la Tass — sarà firmato un trattato d'amicizia, collaborazione e mutua assistenza fra i due Paesi.

Una delegazione del PCUS del governo sovietico, guidata dal primo segretario Breznev, si recherà in Polonia ai primi di aprile per rinnovare il trattato ventennale del 21 aprile 1945. Con l'occasione — riferisce un comunicato — si discuterà la Tass — sarà firmato un trattato d'amicizia, collaborazione e mutua assistenza fra i due Paesi.

70.000

matto l'oratore — una luce infame sull'intervento americano. È lecito, dunque, che la pace del mondo sia messa a repentaglio per una sporca guerra colonialista, in un continente che l'Asia che ha pagato e sta ancora pagando il suo dolore per l'oppressione del solar dominio dell'imperialismo? Ecco la domanda che, prima di tutto, i militanti dei partiti operai — siano essi comunisti, socialisti, del PSIUP o del PSI — eredi di una grande tradizione internazionale, debbono porre dinanzi alla nazione, di fronte alle correnti democratiche avanzate e alle masse e organizzazioni cattoliche. Noi crediamo che a una domanda simile non può sottrarsi oggi nemmeno la gerarchia cattolica.

L'azione americana nel Vietnam colpisce la pace mondiale, non solo perché è stata portata alla vigilia di un conflitto aperto, ma perché attacca le basi della politica di coesistenza pacifica; politica che per avere un avvenire deve fondarsi sul diritto dei popoli all'indipendenza e all'emancipazione. In questo diritto, negato al popolo del Vietnam, tutta la politica di coesistenza sarebbe offesa e ferita. Perciò l'attacco americano nel Vietnam non colpisce solo i patrioti di quella terra, né riguarda solo l'Asia, ma tutta la prospettiva della pace mondiale. Ecco anche perché l'attacco non riguarda solo i comunisti, ma tutti coloro che — sia pure partendo da ragioni diverse dalle nostre — sperano nella possibilità di coesistenza e nell'instaurazione di nuovi rapporti tra i popoli. In questo credo a certi orientamenti dell'esperienza kennediana, al messaggio della Pace in Terris, all'ispirazione pacifista di uomini come Bertrand Russell.

Perciò la fine dell'aggressione americana è il primo di un negoziato subito non è richiesta di parte, e che possa riguardare una sola parte. Ingresso ha quindi sottolineato l'esigenza di intensificare l'azione, ora, per il negoziato, ora, cioè nel momento in cui l'azione americana è un punto critico, mentre sono cadute le speranze degli aggressori di spezzare la guerriglia con misure terroristiche e cominciano a pagare duramente i loro attacchi aerei al Vietnam del Nord. Il che significa che gli aiuti del URSS al Paese amico e alleato, cominciano a farsi sentire e si faranno sempre di più. Noi — ha detto Ingresso — che poniamo con tanta forza la questione del negoziato, contemporaneamente esprimiamo tutta la nostra solidarietà all'azione del URSS in aiuto al Vietnam, a difesa della sua indipendenza e contro l'aggressione.

In questo momento ognuno può avvertire — ha detto l'oratore rivolgendosi prima di tutto ai compagni socialisti — quale ruolo grande, quale somma di speranza, contro la prepotenza imperialistica siano affidati all'esistenza del URSS e dei Paesi socialisti. I dirigenti americani sentono questo, sentono crescere anche nel mondo capitalistico il movimento di protesta, ecco allora il viaggio di Taylor, la pressione degli arrabbiati, i folli progetti di bombardamento di Hanoi e di provocazione contro la Cina popolare.

Perciò bisogna che ora il movimento si estenda. E così come i guerriglieri nel Vietnam lavorano per vincere, a mobilitare tutto un popolo, noi dobbiamo dare grande ampiezza unitaria al movimento per il negoziato e il diritto all'indipendenza. Unità, prima di tutto, delle forze comuniste, perciò — ha affermato Ingresso — respingiamo con amarezza e critichiamo l'attacco dei compagni cinesi all'URSS e alla conferenza del 1° marzo, non solo perché la sostanza di tale attacco è sbagliata, ma perché ci appare grave che i compagni cinesi non comprendano che la loro intollerabile spinta alla rottura e alla divisione è oggi più che mai un incoraggiamento agli imperialisti. Unità delle forze democratiche europee:

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vice direttore Massimo Ghilara - Responsabile

perciò siamo favorevoli all'appello e all'iniziativa proposta da Sartre. Unità nel nostro Paese: perciò salutiamo il fatto che ad una manifestazione come quella di Firenze siano risuonate le parole delle varie organizzazioni giovanili, di esponenti del PCI, del PSIUP e del PSI, e il messaggio di La Pira, che si aggiunge alla rappresentanza di coraggiose riviste cattoliche. Qual se in questo momento ha detto Ingresso — noi non possiamo imporre le ristrette manifestazioni solo di polemica e di sdegno. I patrioti del Vietnam hanno bisogno di una nostra azione positiva.

L'oratore ha quindi affermato che il PCI non vuole ignorare la coerenza che — almeno nel tono — Fanfani, nelle sue recenti dichiarazioni al Parlamento, ha cercato di portare alle posizioni rigidamente filo-americane di Moro. Ma ciò appare del tutto insufficiente rispetto alla portata del problema. Ingresso ha quindi richiesto sostenendo che esse sono oggi del tutto moderate e ragionevoli: 1) una protesta ufficiale del governo per l'uso dei gas e delle bombe al napalm da parte degli americani; 2) una iniziativa diplomatica effettiva e pubblica per l'inizio di negoziati pacifici; 3) l'apertura di un discorso non solo all'interno dello schieramento atlantico ma anche con l'URSS e con i Paesi socialisti; inoltre avviare oggi il riconoscimento della Cina popolare sarebbe un utile mezzo per far sentire agli americani che essi non possono imporre la loro volontà al mondo.

Certo, si tratta di atti che richiedono una modificazione della politica estera finora seguita. Ma ciò è richiesto, tra l'altro, sia dalla crisi del MEC, sia dalle esigenze della nostra democrazia. Ingresso ha sviluppato, a questo punto, un ampio esame della situazione economica, soffermandosi soprattutto sull'attacco che viene oggi condotto dal grande padronato. Egli ha sottolineato che tale attacco non si esprime solo nei licenziamenti e nell'espulsione dalla fabbrica di migliaia di lavoratori, ma anche nell'intensificazione dello sfruttamento dentro la fabbrica. I due aspetti sono strettamente uniti. Il padronato può licenziare perché intensifica lo sfruttamento (e cioè cerca di realizzare più produzione con meno operai e a costi minori), e mano a mano che intensifica lo sfruttamento acquista forza e possibilità di procedere a nuovi licenziamenti.

Ecco perché la risposta operaia deve essere unitaria e dentro la fabbrica e la lotta articolata dentro la fabbrica è la base e la condizione per imporre anche una nuova politica economica, una espansione qualificata degli investimenti pubblici secondo un piano.

Noi sappiamo — ha detto Ingresso — che lo sviluppo del potere contrattuale (anche attraverso misure legislative quali la «giusta causa» e nei licenziamenti) è un mezzo per un sbocco politico e cioè esige di accompagnarsi a riforme di struttura e a una programmazione democratica che promuova un nuovo meccanismo di accumulazione e di sviluppo. Il grande valore che ha la lotta operaia per tutte le forze che nella società italiana premono per le riforme: per gli uomini della scuola che sciolgono i sindacati, per gli operai che si organizzano, per i contadini che esigono la riforma agraria, per il Mezzogiorno che ha bisogno di un nuovo indirizzo degli investimenti pubblici, per la classe operaia che si organizza con potere pubblico. In ciò — ha detto Ingresso — è la forza trascinante di una piattaforma politica che abbia come suo centro motore il potere contrattuale della classe e la difesa e la valorizzazione del lavoro.

Ingresso ha insistito sul carattere unitario di questa piattaforma di valorizzazione del lavoro e di programmazione democratica. Sta assumendo il suo centro di classe e l'azione degli imperialisti — egli ha detto — di fronte all'involutione sempre più grave della politica

governativa, ad ognuno di noi può venire una spinta a restringere la lotta a quelli che sono già orientati verso il socialismo. Un tale restringimento sarebbe un grande favore fatto al grande capitale, il quale ha sempre tenuto proprio la forza unitaria del movimento operaio italiano: quella unità che ci dette la Resistenza, che ci fece sconfiggere la legge-truffa, che improntò il Luglio del '60, che animò la grande riscossa operaia del '61-'62, la quale ha messo in crisi il vecchio equilibrio conservatore.

È questa impostazione unitaria — di una unità fondata sui contenuti programmatici e sugli sviluppi incalzanti dello scontro di classe — la via reale perché maturi, da sinistra, la crisi di questo governo perché la sua caduta non sia solo una crisi effimera, ma lo inizio di una grande svolta positiva nella vita nazionale. Perciò la battaglia non è solo di un giorno, di un voto, ma è battaglia per lo sviluppo di un movimento. A noi comunisti spetta di assolvere il compito di dare coraggio e forza per la costruzione di tale movimento, perché siamo la coscienza e l'avanguardia della classe decisiva, della classe operaia.

O.d.g. sul Vietnam approvato dal Consiglio Comunale di Siderno

REGGIO C. 28. Il Consiglio comunale di Siderno ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla situazione del Vietnam. In esso è detto che «Il Consiglio comunale ritiene che compito delle forze democratiche e popolari italiane è di adoperarsi per la pace, per la fine del conflitto, per il rispetto del diritto di ogni popolo alla propria indipendenza, e a voi perché il governo italiano prenda iniziative, sul piano internazionale, che tendano alla completa composizione e alla fine del conflitto». Copia dell'ordine del giorno è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Movimento Johnson

gressione contro il popolo vietnamita ed esso è pronto a inviare forze a combattere fianco a fianco con i comunisti namita contro gli aggressori. Nel Vietnam non vi sono stati, nemmeno oggi, attacchi contro gli americani. Il conflitto dipende dal fatto che si sta preparando il passaggio alla «nuova fase» di attacchi. In questa nuova fase, non andrò male per gli americani. Oggi si è saputo che un campo di «forze speciali» è andato costruito nel Vietnam centrale, in seguito, dicono fonti ufficiali, alla caduta di un villaggio su una mina, in cui esplosioni hanno ucciso, per «simpatia», tutto il sistema di campi minati che proteggevano un campo. Sono stati uccisi 14 feriti, fra cui donne e bambini, e anche un militare americano è rimasto gravemente ferito. È un fatto che, in chiaro, ancora una volta, che gli americani considerano le forze locali al loro servizio come carne da cannone. In questo modo, infatti il campo delle «forze speciali» era costruito secondo questo criterio: al centro vi erano i comunisti, ai due lati americani, attorno ad esse le capanne che servivano agli uomini di tribù montane assoldati dagli americani. Essi vivono insieme alle mogli ed ai figli. Le mine erano state disposte fra queste capanne, ed è per questo che sono stati esplosioni che si sono verificate hanno provocato una autentica strage.

Etlenchiamo qui le più importanti. A Trento, con una grande partecipazione di cittadini si è svolta la manifestazione della pace. Un grande corteo che è sfilato silenziosamente per le vie della città, con alla testa una scritta: «Libera il Vietnam». I partecipanti hanno partecipato rappresentanze del PCI, del centro di ricerche studi tra cattolici e socialisti, dell'ICI, dell'ANPI, dell'ANPPA, della FIAP, della FGCI, della FGS, della Camera del Lavoro, i manifestanti hanno parlato da universitari, uno cattolico del liceo, uno studente dell'Università.

Ad Aosta la manifestazione per la pace e la libertà al Vietnam si è svolta al Teatro Chioda dove hanno parlato Gianluigi Soglia Bianco per l'UDI, Franco Ferrero per il PSIUP, Luigi Monardi del PCI, e altri. Il corteo ha portato un cartello con la scritta: «Noi italiani siamo con voi». A Roma, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri Fanfani.

A Ravio, oltre seicento donne provenienti dalle province vicine, e un centinaio di italiani, ieri mattina alla manifestazione indetta dall'UDI, per rivendicare condizioni di lavoro e di vita, si è svolta una manifestazione di solidarietà per il Vietnam. Si è svolta in piazza Garibaldi, dove si è radunato un folto pubblico. I partecipanti hanno cantato «Noi italiani siamo con voi» contro l'aggressione USA, che ha ascoltato il comizio tenuto dai compagni Sema, segretario della Federazione democratica trapanese, e del sen. Vidali.

gressione contro il popolo vietnamita ed esso è pronto a inviare forze a combattere fianco a fianco con i comunisti namita contro gli aggressori. Nel Vietnam non vi sono stati, nemmeno oggi, attacchi contro gli americani. Il conflitto dipende dal fatto che si sta preparando il passaggio alla «nuova fase» di attacchi. In questa nuova fase, non andrò male per gli americani. Oggi si è saputo che un campo di «forze speciali» è andato costruito nel Vietnam centrale, in seguito, dicono fonti ufficiali, alla caduta di un villaggio su una mina, in cui esplosioni hanno ucciso, per «simpatia», tutto il sistema di campi minati che proteggevano un campo. Sono stati uccisi 14 feriti, fra cui donne e bambini, e anche un militare americano è rimasto gravemente ferito. È un fatto che, in chiaro, ancora una volta, che gli americani considerano le forze locali al loro servizio come carne da cannone. In questo modo, infatti il campo delle «forze speciali» era costruito secondo questo criterio: al centro vi erano i comunisti, ai due lati americani, attorno ad esse le capanne che servivano agli uomini di tribù montane assoldati dagli americani. Essi vivono insieme alle mogli ed ai figli. Le mine erano state disposte fra queste capanne, ed è per questo che sono stati esplosioni che si sono verificate hanno provocato una autentica strage.

Un capitano del «marines» americano è morto quando il suo elicottero è stato abbattuto dai partigiani a breve distanza dalla base di Danang; mentre il suo sud-vietnamita è rimasto ucciso quando, in fase di decollo, è andato a sbattere contro un aereo da trasporto. Il pilota è deceduto, e il suo elicottero è stato distrutto.

Nuovo appello di Paolo VI per la pace

Stoccolma Manifestazione per il Viet Nam all'ambasciata USA

Stoccolma, 28. Numerosi giovani — qualche centinaio — hanno effettuato una dimostrazione senza incidenti davanti all'ambasciata americana di Stoccolma. Una delegazione ha presentato una protesta scritta per la politica americana nel Vietnam. I dimostranti si sono poi recati davanti al centro commerciale americano.

Proposto al Convegno

Enti locali e Sport

CONSULE SPORTIVE REGIONALI

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. Il colloquio tra il mondo sportivo e gli enti locali, comuni e province, è relativamente giovane di anni ed è destinato ad assumere nel futuro un'ampiezza sempre maggiore. Ma già numerosi sono i frutti posti in questa collaborazione. Quanto sta avvenendo a Cinisello Balsamo, uno dei comuni della cintura industriale di Milano, è uno degli esempi estremamente sintomatico al proposito. Cinisello Balsamo, appena dieci anni fa, aveva sì e no quindicimila abitanti. Oggi questi sono saliti a circa sessantamila ma il capoluogo — così informa l'assessore di quel comune al convegno bolognese «Enti locali e sport» indetto dall'UISP e connesso oggi al palazzo dello Sport della capitale della regione emiliana — non ha ancora una palestra. Decine di comuni si trovano in analoga situazione che però non può essere oltre sopportata se si vuole davvero fare del nostro paese un'area sportiva moderna, in condizioni di soddisfare le esigenze dei cittadini di ogni città. Gli amministratori di Cinisello hanno affrontato il problema, e ora stanno producendo in un grosso sforzo per dare alla cittadina gli impianti e le attrezzature indispensabili per la «socializzazione del bisogno sportivo». Nel bilancio comunale di quest'anno essi hanno messo nel capitolo delle spese 300 milioni per la costruzione di un impianto sportivo polivalente (campi di tennis, basket, pallavolo, calcio, aree di gioco e di svago) inserito in un grande parco.

Le esperienze positive raggiunte in questo settore dagli enti locali sono numerose. Il convegno però non si è fermato a discuterle preferendo proiettare i suoi lavori nel futuro. Oggi, ha sottolineato il convegno di Bologna, si tratta di portare avanti il discorso iniziato felicemente, laddove le amministrazioni hanno avvertito con maggiore prontezza questi problemi per ampliarli, generalizzarli, farlo uscire dalle enunciazioni generali, pur necessarie, e trasferirlo nel particolare. Arrigo Morandi, nelle conclusioni dei lavori, ha particolarmente insistito sulla necessità di operare in questa direzione. Senza nascondersi le difficoltà obiettive che esistono: ristrettezza finanziaria degli enti locali, mancanza di strumenti legislativi adeguati, Morandi ha chiesto in modo ampio la collaborazione di tutti i presenti di servizi meglio degli strumenti esistenti, di guardare con più coraggio al futuro, chiamando alla collaborazione tutte le forze — abbastanza numerose — disposte a impegnarsi.

A questo proposito Morandi ha indicato nella valorizzazione delle esperienze maturate attraverso le consulte comunali uno degli organismi più originali atti a diffondere in modo ampio la partecipazione sportiva di cui da diversi anni si fanno portatori in modo particolarmente impegnato gli enti di propaganda, una strada da seguire con più impegno. «Le consulte comunali, nella loro funzione autonoma e democratica, democratica debbono divenire il tramite naturale tra le esigenze delle popolazioni e l'ente locale facendo compiere un salto di qualità a tutto il movimento sportivo dilettantistico e di massa, rafforzando concretamente l'autonomia di questi enti stessi, dandogli la forza necessaria per superare ritardi e incomprensioni ancora presenti nel movimento popolare, valorizzando, infine, il ruolo che comuni e province debbono assumere in questa attività di promozione della società». Rispetto ad altri analoghi convegni sullo stesso tema, svoltisi nel passato per iniziativa dell'UISP e di altre forze sportive e politiche, il convegno bolognese segna un fatto nuovo.

Morandi ha insistito in modo particolare sul concetto democratico di partecipazione attiva al processo in corso di tutte le forze operanti nel settore, e sugli obiettivi che quest'attività deve perseguire. A tal fine ha proposto la formazione di consulte sportive a livello regionale, la cui collaborazione — egli ha detto — risulterà assai preziosa al momento del passaggio alla fase di applicazione dei concetti contenuti nel programma di sviluppo economico, in riferimento alle scelte qualitative da compiere e il pieno utilizzo degli strumenti legislativi per dare concretezza al concetto di sport inteso come servizio sociale.

La prospettiva di coinvolgere gli organismi di propaganda dell'approvazione del progetto di legge «fifty-fifty» per una diversa ripartizione più favorevole al CONI dei proventi del Totocalcio; il problema delle scelte tra sport di propaganda e partecipazione più attiva, l'esperienza dei centri di formazione sportiva e i compiti delle amministrazioni provinciali nell'azione di divulgazione della pratica sportiva, sono stati altri temi dibattuti dal convegno e ripresi nelle conclusioni di Morandi.

Al termine del convegno, a cui erano giunte lettere augurali del PCI, del PSI e del PSIUP, i presenti hanno accettato di impegnarsi in modo particolare, nei prossimi mesi, per partecipare al convegno che si terrà a Arezzo il 10 aprile sul tema: «La donna e lo sport nella società italiana»: per organizzare una serie di incontri a livello di zona, provinciale e regionali in tutta la penisola per l'estensione del dibattito tra assessori allo sport, dirigenti sportivi, insegnanti, medici.

Infine il convegno ha deciso di iniziare il lavoro preparatorio per un incontro sul tema dello stesso convegno di Bologna: «Sport e enti locali», da tenersi nel Meridione.

Piero Saccenti

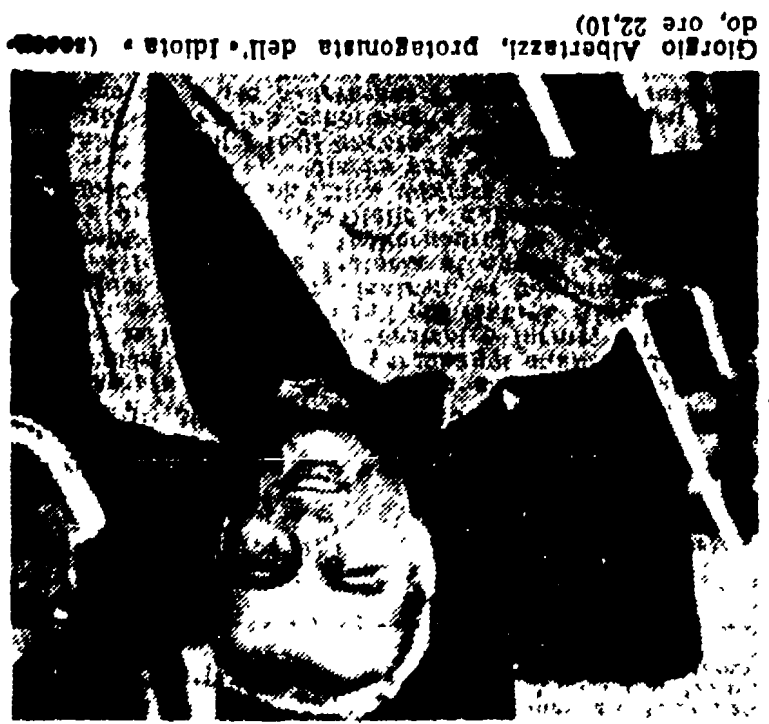
Galoppo alle Capannelle

Maris vittorioso nel Premio Arconte

Maris della Razza del Soldo, conducendo da un capo all'altro della pista si è aggiudicato, come era nelle generali previsioni, il Premio Arconte (lire 1.575.000) metri 1600 in pista grande precedendo di due lunghezze, Assenzio e di cinque Balcolo. Il vincitore, il figlio di Free Man, che era al rientro stagionale ed ancora a corto di preparazione, ha compiuto quindi un ottimo galoppo in vista del classico Premio Parioli di cui sarà uno dei favoriti.

Al betting Maris era offerto a 2-5 contro 2-1/2 per Assenzio e Nylus, 6 per Balcolo e Cimabue. Posizioni immutate anche lungo la grande curva dove Balcolo avanzava Assenzio. Entrando in retta d'arrivo Nylus attaccava Maris che si distendeva lungo lo steccato mentre al centro della pista progrediva Balcolo nella cui scia era Assenzio. Alle tribune Nylus ne aveva abbastanza e mentre Maris si distendeva facile vincitore allo steccato, al centro della pista Assenzio, saggiamente risparmiato da Vittorio Rizza, veniva a conquistare facilmente la piazza d'onore su Balcolo. Il vincitore, che rendeva 4-1 a tutti, ha gal-

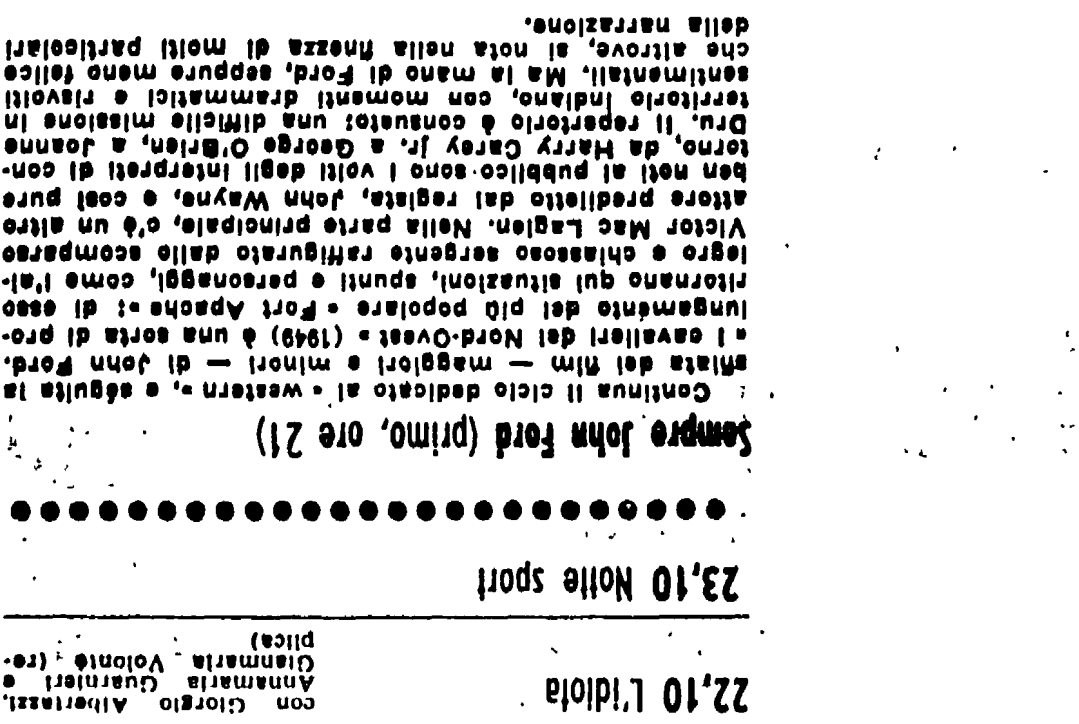
luppato i 1600 metri della pista grande in 1'42"1, 2. Zorro, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 3. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 4. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 5. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 6. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 7. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 8. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 9. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 10. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 11. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 12. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 13. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 14. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 15. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 16. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 17. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 18. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 19. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 20. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 21. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 22. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 23. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 24. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 25. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 26. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 27. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 28. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 29. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 30. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 31. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 32. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 33. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 34. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 35. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 36. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 37. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 38. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 39. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 40. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 41. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 42. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 43. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 44. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 45. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 46. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 47. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 48. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 49. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 50. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 51. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 52. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 53. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 54. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 55. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 56. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 57. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 58. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 59. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 60. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 61. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 62. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 63. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 64. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 65. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 66. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 67. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 68. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 69. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 70. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 71. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 72. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 73. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 74. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 75. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 76. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 77. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 78. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 79. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 80. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 81. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 82. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 83. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 84. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 85. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 86. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 87. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 88. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 89. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 90. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 91. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 92. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 93. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 94. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 95. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 96. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 97. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 98. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 99. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 100. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 101. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 102. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 103. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 104. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 105. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 106. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 107. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 108. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 109. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 110. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 111. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 112. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 113. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 114. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 115. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 116. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 117. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 118. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 119. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 120. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 121. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 122. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 123. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 124. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 125. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 126. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 127. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 128. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 129. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 130. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 131. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 132. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 133. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 134. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 135. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 136. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 137. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 138. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 139. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 140. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 141. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 142. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 143. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 144. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 145. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 146. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 147. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 148. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 149. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 150. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 151. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 152. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 153. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 154. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 155. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 156. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 157. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 158. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 159. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 160. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 161. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 162. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 163. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 164. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 165. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 166. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 167. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 168. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 169. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 170. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 171. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 172. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 173. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 174. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 175. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 176. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 177. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 178. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 179. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 180. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 181. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 182. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 183. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 184. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 185. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 186. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 187. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 188. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 189. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 190. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 191. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 192. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 193. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 194. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 195. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 196. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 197. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 198. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 199. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 200. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 201. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 202. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 203. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 204. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 205. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 206. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 207. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 208. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 209. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 210. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 211. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 212. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 213. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 214. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 215. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 216. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 217. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 218. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 219. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 220. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 221. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 222. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 223. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 224. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 225. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 226. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 227. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 228. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 229. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 230. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 231. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 232. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 233. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 234. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 235. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 236. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 237. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 238. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 239. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 240. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 241. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 242. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 243. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 244. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 245. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 246. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 247. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 248. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 249. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 250. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 251. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 252. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 253. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 254. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 255. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 256. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 257. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 258. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 259. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 260. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 261. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 262. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 263. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 264. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 265. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 266. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 267. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 268. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 269. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 270. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 271. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 272. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 273. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 274. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 275. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 276. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 277. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 278. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 279. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 280. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 281. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 282. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 283. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 284. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 285. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 286. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 287. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 288. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 289. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 290. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 291. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 292. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 293. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 294. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 295. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 296. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 297. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 298. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 299. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 300. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 301. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 302. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 303. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 304. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 305. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 306. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 307. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 308. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 309. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 310. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 311. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 312. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 313. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 314. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 315. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 316. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 317. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 318. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 319. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 320. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 321. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 322. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 323. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 324. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 325. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 326. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 327. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 328. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 329. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 330. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 331. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 332. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 333. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 334. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 335. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 336. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 337. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 338. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 339. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 340. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 341. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 342. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 343. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 344. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 345. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 346. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 347. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 348. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 349. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 350. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 351. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 352. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 353. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 354. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 355. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 356. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 357. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 358. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 359. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 360. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 361. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 12%; 362. Gogo, Tot. V. 12 P. 11-21 Acc. 1



Giorgio Albertazzi, protagonista dell'«Idiota» (secondo, ore 22,05)

SECONDO
 8,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino. 9,30: La Rassegna. 10,30: La TV dei ragazzi. 11,30: Il mondo di ieri. 12,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino. 13,30: La Rassegna. 14,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino. 15,30: La Rassegna. 16,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino. 17,30: La TV dei ragazzi. 18,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino. 19,30: La Rassegna. 20,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino. 21,30: La Rassegna. 22,30: Concerto per clavicembalo di J.S. Bach, Op. 10, No. 5. Orchestra sinfonica di Berlino.

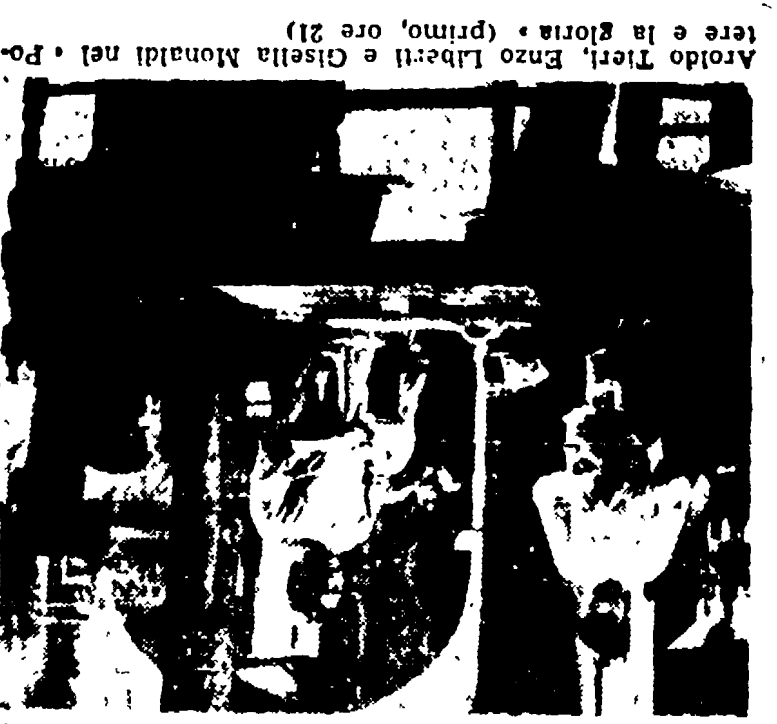
PRIMO CANALE
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.



Sampe John Ford (primo, ore 21)

SECONDO CANALE
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

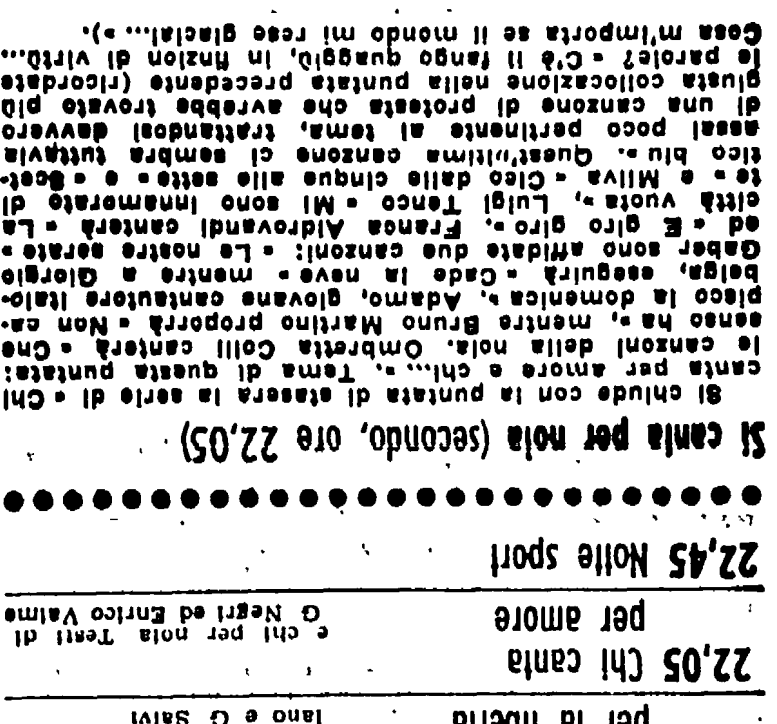
PRIMO CANALE
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.



Arvid Tjeri, Enzo Libertini e Gianna Monaldi nel «Pierrot e la gloria» (primo, ore 21)

SECONDO
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

PRIMO CANALE
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.



Giorgio Albertazzi, protagonista dell'«Idiota» (secondo, ore 22,05)

SECONDO
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

PRIMO CANALE
 8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

lunedì 30 marzo

I Unità Rai TV

martedì 31 marzo

I Unità Rai TV

venerdì 2 aprile

I Unità Rai TV

venerdì 2 aprile

I Unità Rai TV

lunedì 29 marzo

I Unità Rai TV

primo canale radio

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

secondo canale

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

martedì 30 marzo

I Unità Rai TV

primo canale radio

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

secondo canale

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

venerdì 2 aprile

I Unità Rai TV

primo canale radio

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

secondo canale

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

venerdì 2 aprile

I Unità Rai TV

primo canale radio

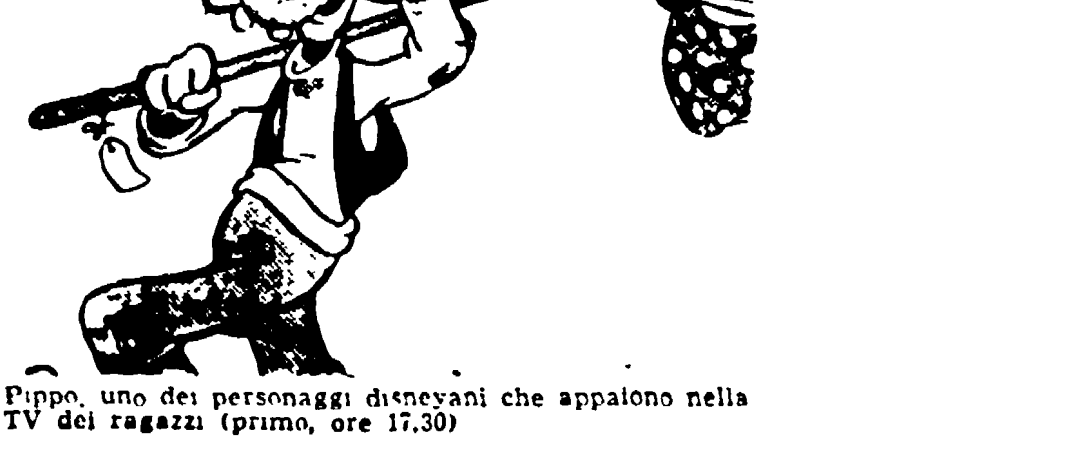
8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

secondo canale

8,30 Telescuola. 16,45 La nuova Scuola media. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Corso. 19,00 Telegiornale. 19,15 Sette giorni. 19,35 Rubrica. 19,55 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 TV 7. 22,00 Organizzazione perfetta. 22,25 Incontro con l'on. Novella Telegiornale. 23,10 Notti sport.

Un dramma del lavoro (secondo, ore 21,15)

«La tragedia della miniera» (1931) è, giustamente, uno dei più famosi film di G. W. Pabst: ambientato ai confini tra Francia e Germania, negli anni di poco successivi al primo conflitto mondiale, ha il suo centro in un dramma del lavoro, una sciagura mineraria, che d'improvviso crea slanci generosi di solidarietà fra gli operai delle nazioni in nemiche; i tedeschi vanno in soccorso dei francesi, e nelle viscere della terra la barriera che divide i due paesi crolla, materialmente e simbolicamente. Opera vigorosa, di schietta evidenza, spoglia di retorica, costantemente inquadrate, «La tragedia della miniera» è il avale dell'interpretazione di un gruppo di eccellenti attori, fra i quali notiamo Ernst Busch, il celebre interprete di Brecht.



Pippo, uno dei personaggi disneyani che appaiono nella TV dei ragazzi (primo, ore 17,30)

I criminali nazisti (primo, ore 22,15)

Nella allegra serata del sabato sera, spicca senza dubbio questa inchiesta condotta per la serie «Cronache del XX secolo», realizzata da Massimo Sani e imperniata sulla «Giustizia tedesca di fronte al nazismo». È un tema di grande interesse, che ha appassionato l'opinione pubblica mondiale ed ha provocato quasi una crisi di governo nella Germania di Bonn, disposta a porre un termine alla peregrinabilità dei criminali nazisti. È stata approvata una proroga, come è noto, ma praticamente molti aguzzini ancora in libertà possono tirare un sospiro di sollievo. Ed in base alla approvazione di questa proroga il ministro della giustizia tedesco — liberale — ha rassegnato le proprie dimissioni.



Hermes Pan, il prestigioso coreografo di «Studio Uno» (primo, ore 21)

Altfini infuriato negli spogliatoi di San Siro

« IN BRASILE AVREBBERO RIVASO IL CAMPO »



INTER-MILAN 5-2 — La rete segnata da Jair (teletoto)

Jair: « È andata meglio a noi... »

Dalla nostra redazione MILANO, 28

Il derby visto da Nicolò Morozov, nuovo allenatore della Nazionale sovietica. Incontrò il tecnico nel corridoio degli spogliatoi e naturalmente approfittò per tirare un po' di acqua sul fuoco...

Da terra, ha allungato un piede verso lo spagnolo, ma non lo ha colpito. Quello ha fatto la scena e Sbardella prima ha ammonito il peruviano, poi ci ha ripensato e lo ha espulso...

Liedholm se ne sta accasciato su una panca. Contro l'inter — dice l'allenatore — si poteva non perdere anche in dieci...

CONTINUAZIONI

Inter

una parte né dall'altra. Domestici è stato il più dinamico, il più furbo, il più mobile dell'inter. Ha sfacchinato per tutti in attacco e a tre quarti...

Lazio

importa in quale direzione e con quale intento. Evidentemente i giocatori erano stati catechizzati a dovere...

Di pari passo Genazzano e Breda

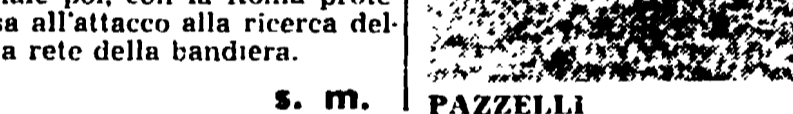
Due incontri pieni di inquitte attendevano ieri il Genazzano e il Breda. La prima era opposta a quel Fortuna...

Battuta la Roma da due reti di Sassari

Alla Lazio il derby jr.

ROMA: Cavallari, Tomello, Baccini, Moroni, Pinto, Genovese, Amadori, Turchetti, Montone, Maselli, Menichelli. LAZIO: Girard, Masiello, Piccini, Vulpes, Vuerich, Pazzelli (Catania), Marchetti, Salsaroli, Gagliardi, Neri.

La prima rete della Lazio è venuta al 19' della ripresa quando Pazzelli, sceso velocemente verso l'area romanista ha operato un cross teso e violento...



S. M. PAZZELLI

Reti di Canè e Spanio (2-0)

Battuto il Catanzaro il Napoli è secondo

NAPOLI: Bandoni, Adorni, Mista, Ronzon, Geronzi, Emoli, Montefusco, Canè, Spanio, Tacci. CATANZARO: Provasi, Nardin, Bianchi, Meccoli, Nordin, Maccaro, Vanini, Nisticò, Berardi, Gasparini, Gheretich.

Dopo aver tenuto la partita battuta per incanalarsi in uno di quei sentieri che menano direttamente sulla strada maestra della noia e della monotonia...

- Verona-Spal 1-0
Venezia-Pro Patria 0-0
Reggiana-Livorno 0-0
Parma-Modena 1-1
Palermo-Padova 1-1
Bari-Mezze 1-0
Monza-Triestina 2-0

Battuta la Roma da due reti di Sassari

La vittoria dei ragazzi di Sassari ha consolidato il loro vantaggio segnando la seconda rete ancora con Sassari, che ha sfruttato alla perfezione uno squadrone della difesa...

Perché, secondo lei, Benitez è stato espulso ingiustamente? « È il più annullato di Amadori non lo avete visto? Se non era valido il nostro gol non lo era neppure quello del 3-1... »

Allegria confusione negli spogliatoi dei giocatori. Moratti, paziente come sempre, ha dato ascolto a tutti. « Continua a dire che l'inter è stato battuto... »

Tutti, naturalmente, si sono stretti attorno al procuratore. Il pallone, proveniente dalla bandiera, è stato colpito al testata da Ronzon, colpito da testa da Provasi...

Il pallone, proveniente dalla bandiera, è stato colpito al testata da Ronzon, colpito da testa da Provasi, e così via...

- Verona-Spal 1-0
Venezia-Pro Patria 0-0
Reggiana-Livorno 0-0
Parma-Modena 1-1
Palermo-Padova 1-1
Bari-Mezze 1-0
Monza-Triestina 2-0

Gli azzurri convocati per Varsavia

Per la preparazione a Polonia - Italia eliminazione dei mondiali, in programma a Varsavia per il 18 aprile, Fabbrini ha convocato i seguenti giocatori: Bulgarelli, Negri, Bologna, Albertoni, Orlando, Roberti (Fiorentina), Burginchi, Corso, Domestici, Finotto, Guarnieri, Mazzola, Picchi (Inter), Bericelli (Juventus), Pedotti, Mora, Rivera, Trapattini (Milan), Rosato (Torino).

Sono stati anche convocati il medico dottor Finotto, il preparatore atletico professor Nicola Comucci e i massaggiatori Tresoldi (Milan) e Bortolotti (Bologna).

Il pallone, proveniente dalla bandiera, è stato colpito al testata da Ronzon, colpito da testa da Provasi...

- Verona-Spal 1-0
Venezia-Pro Patria 0-0
Reggiana-Livorno 0-0
Parma-Modena 1-1
Palermo-Padova 1-1
Bari-Mezze 1-0
Monza-Triestina 2-0

CONTINUAZIONI

Inter

una parte né dall'altra. Domestici è stato il più dinamico, il più furbo, il più mobile dell'inter. Ha sfacchinato per tutti in attacco e a tre quarti...

Lazio

importa in quale direzione e con quale intento. Evidentemente i giocatori erano stati catechizzati a dovere...

Perché, secondo lei, Benitez è stato espulso ingiustamente? « È il più annullato di Amadori non lo avete visto? Se non era valido il nostro gol non lo era neppure quello del 3-1... »

Allegria confusione negli spogliatoi dei giocatori. Moratti, paziente come sempre, ha dato ascolto a tutti. « Continua a dire che l'inter è stato battuto... »

Tutti, naturalmente, si sono stretti attorno al procuratore. Il pallone, proveniente dalla bandiera, è stato colpito al testata da Ronzon...

- Verona-Spal 1-0
Venezia-Pro Patria 0-0
Reggiana-Livorno 0-0
Parma-Modena 1-1
Palermo-Padova 1-1
Bari-Mezze 1-0
Monza-Triestina 2-0

CONTINUAZIONI

Inter

una parte né dall'altra. Domestici è stato il più dinamico, il più furbo, il più mobile dell'inter. Ha sfacchinato per tutti in attacco e a tre quarti...

Lazio

importa in quale direzione e con quale intento. Evidentemente i giocatori erano stati catechizzati a dovere...

Perché, secondo lei, Benitez è stato espulso ingiustamente? « È il più annullato di Amadori non lo avete visto? Se non era valido il nostro gol non lo era neppure quello del 3-1... »

Allegria confusione negli spogliatoi dei giocatori. Moratti, paziente come sempre, ha dato ascolto a tutti. « Continua a dire che l'inter è stato battuto... »

Tutti, naturalmente, si sono stretti attorno al procuratore. Il pallone, proveniente dalla bandiera, è stato colpito al testata da Ronzon...

- Verona-Spal 1-0
Venezia-Pro Patria 0-0
Reggiana-Livorno 0-0
Parma-Modena 1-1
Palermo-Padova 1-1
Bari-Mezze 1-0
Monza-Triestina 2-0

I marcatori

- 11 RETI: Amadori (Milan)
12 RETI: Orlando (Fiorentina)
11 RETI: Nielsen (Bologna), Facchin (Catania), Mestieri (Juventus), Henrich (Juventus)
9 RETI: Haller (Bologna), Vignani (Bologna), Ferrario (Milan)
8 RETI: Vassallo (L. Vicenza)
7 RETI: Neri (Catania), Nezza (Foggia), Domestici (Inter), Zaccaro (Messina), Di Silva (Lampardosi) e Ferrini (Torino)
6 RETI: Pasconti (Bologna), Calvane (Catania), Maschio (Fiorentina), Cappellini (Genoa), Ciccone (Milan), Barison (Sampdoria), Simoni (Torino)
5 RETI: Petroni (Atalanta), Fortunato, Leddi e Mora (Milan), Franceschini (Torino)

YASHIN

Avevano troppa paura...

Quando la redazione dell'Unità mi ha chiesto di scrivere un articolo con le mie opinioni sul derby Roma-Lazio...

palpabile man mano che trascorrevano i minuti, ed ha finito per influenzare tutto il corso della partita. Così si sono visti gli attaccanti innalzare al loro compito...

Lev Yashin



PANELLI

Provate le «porte Ceconi»

Permette? Ceconi Bruno, mago del pallone, detto anche lo psicodrammaturgo della sfera di cuoio...

chi de mamma... Perciò sono imparziale. Scende la Roma e gridano «daje!», scende la Lazio e urlano «forza»...

Ceconi Bruno (alias Paolo Panelli)

Solo Lorenzo e Mannocci hanno tentato una timida autodifesa

Olimpico segretissimo

Vergognosi i giocatori non hanno cercato nemmeno di giustificarsi

I 22 IN CAMPO

Un gregge e una palla

Ventidue giocatori più l'arbitro fanno ventitré: fanno cioè il numero dei protagonisti di questa partita farsesca e buffonesca...

ventiva, e il pubblico no: fischlava! DE SISTI: ieri ha giocato quasi come Christensen. Difficile dire se in meglio o in peggio...

L'eroe della domenica

Nemmeno gli spogliatoi sono stati quelli di una volta. Io non ho mai visitato quelli «storici» di Testaccio...

Adesso invece sono chiusi quando si entra. Non so se fosse una conseguenza di quel che è venuto sul campo...

Il signor Mannocci fu messo, letteralmente, con le spalle al muro dai giornalisti. Un fatto colorato rivoltante gli sporgere di sotto un maglione nero...

Lo spettatore romano che ormai ne ha viste tante, ma forse una partita così non gli è capitata mai sotto gli occhi...



Li, poi, in mancanza di meglio, anzi per sfuggire al peggio che si svolgeva spietato sotto il suo sguardo ferito...

Gianni Puccini

Losi si ribella a Lorenzo

Altro che 002: le sue avventure diventano uno scherzetto a pieno titolo. L'impressione di penetrare negli spogliatoi...

Lo spettatore romano che ormai ne ha viste tante, ma forse una partita così non gli è capitata mai sotto gli occhi...

La partita ormai è scaturita sul piano tecnico, il pubblico incomincia a scendere a buioni. Buffoni e di nervosismo in campo...

Franco Scotti

Nelle pagine interne

POSSENTE MOVIMENTO IN ITALIA PER IL VIETNAM

Sottoposto a Johnson il piano per il bombardamento di Hanoi

Grande corteo contadino a Siena in onore della Resistenza

l'Unità

sport

Agonismo e goal a San Siro, delusione per 70.000 a Roma

«Derby truffa» all'Olimpico

Travolto il Milan (senza Benitez): 5-2

L'INTER DILAGA



INTER-MILAN 5-2 — Il primo goal del Milan segnato da AMARILDO.

INTER: Sartì, Burginich, Facchetti, Bedin, Guarnett, Picchi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
MILAN: Barlucci, Noliti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Rivera, Altafani, Amarildo, Lodetti.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
MARCATORI: Jair dell'Inter al 3'; Amarildo del Milan al 17' del primo tempo; Domenghini dell'Inter al 27'; Corso dell'Inter al 30'; Mazzola dell'Inter al 34' e al 35' della ripresa.
NOTE: espulso Benitez al 36' del primo tempo, per calcio a Suarez, a gioco ferreo. Ammoniti Burginich e Bedin, per gioco scorretto. Lieve incidente a Barlucci e a Amarildo. Anziti 6 a 3 (3 a 1 per il Milan). Sottoposti ad esame antidoping Lodetti, Altafani, Mora, Corso, Domenghini e Jair. Spettatori 80 mila. Ingresso 160 milioni e 250 mila lire.

Dopo la vittoria dell'Inter
Il campionato ricomincia domenica

I risultati

Cagliari-Atal.	1-0
Bologna-Flor.	3-1
Catania-L. Vic.	2-0
Foggia-Varese	3-0
Inter-Milan	5-2
Mantova-Genoa	2-0
Roma-Lazio	0-0
Samp-Juve	1-0
Torino-Messina	1-0

domenica

Cagliari-Lazio	
Catania-Atalanta	
Florentina-Milan	
Inter-Bologna	
Juventus-Torino	
L.R. Vicenza-Foggia	
Messina-Varese	
Roma-Mantova	
Sampdoria-Genoa	

La classifica

Milan	26	17	7	2	46	19	41
Inter	26	16	8	2	46	22	40
Juve	26	12	9	5	33	17	33
Torino	26	12	9	5	33	21	33
Florent.	26	12	7	7	34	23	31
Bologna	26	10	10	6	36	23	29
Catania	26	9	7	10	35	33	25
Foggia	26	8	9	9	19	21	25
Atalanta	26	6	13	7	13	15	25
L. Vic.	26	9	7	10	25	29	25
Roma	26	6	12	8	25	30	24
Samp	26	8	10	17	24	24	24
Lazio	26	5	12	9	18	25	22
Varese	26	5	12	9	21	30	22
Cagliari	26	7	7	12	18	29	21
Genoa	26	4	10	12	19	41	18
Mantova	26	3	6	15	13	26	16
Messina	26	3	7	16	17	38	13

Dalla nostra redazione
MILANO, 28.
5 a 2 per l'Inter, risultato grosso, sensazionale, di un derby che segna una svolta importantissima del campionato.
Il Milan ha praticamente perso la sfida stracittadina al 36' del primo tempo, quando lo scudetto ha vibrato un calcio a freddo a Suarez e l'arbitro non ha potuto esimersi dall'espellere il derby e non solo battaglia tecnica, tattica e agonistica, ma anche e soprattutto spietata guerra di nervi: chi non sa controllarsi, va incontro a
Rodolfo Pagnini
(Segue in penultima)

Nonostante le tante delusioni del passato erano accorsi in 70 mila all'Olimpico, rinunciando alla «scampagnata for de porta» per la speranza di assistere finalmente ad una bella partita di calcio

Uno 0 a 0 squallido ha gelato

la passione degli sportivi romani

Lev Yashin portiere dell'URSS...



Lev Yashin (il primo a destra) con alcuni componenti la squadra sovietica



...e Ceconi Bruno alias Paolo Panelli

vi raccontano il «derby» (Leggete in ultima pagina i loro servizi)



ROMA-LAZIO 0-0 — Due fasi del match: sopra, un tiro a lato di FRANCESCO (uno dei più attivi della Roma); sotto, una delle pochissime parate di CUDICINI (su Gali)

ROMA: Cudicini, Schnellinger, Ardizzone, Carpenetti, Lusi, Angelillo, Francesconi, De Sisti, Nicoletti, Carpanesi, Salvetti.
LAZIO: Cel, Zanetti, Dotti, Carosi, Pagli, Gasperi, Mari, Governato, Galli, Christensen, D'Amato.
ARBITRO: Righi di Milano.
No, stavolta non ci possono essere scuse, non ci possono essere attenuanti per nessuno: Roma e Lazio, Mannocci e Lorenzo, Marini e Vaccaro, giallorossi e biancazzurri sono tutti sul banco degli imputati. E tutti con le stesse colpe e le stesse responsabilità, perché non si possono fare distinzioni, come giustamente non le ha fatte la generosa folla romana accorsa in massa all'Olimpico nonostante le tante delusioni sofferte in precedenza, nonostante la bella giornata primaverile invitasse alle «scampagnate for de porta».
Con il felice istinto proprio delle folle infatti gli spettatori hanno accumulato in un unico giudizio tutti i protagonisti (meglio i responsabili) dello squallido spettacolo: «Buffoni! Buffoni!».

Il coro iniziato ad un quarto d'ora dalla fine per aumentare di intensità con il trascorrere dei minuti (tanto più rabbioso in quanto giungevano nel frattempo le notizie sul derby di Milano) ha accompagnato le due squadre quando si sono avviate verso le uscite, le ha rincorse fin dentro gli spogliatoi.
Era rosso dalla veigogna il volto dei giocatori più bravi che sfuggivano i giornalisti non cercando nemmeno di trovare una giustificazione per il loro comportamento: ed era privo di forza e di convinzione il tentativo di autodifesa di Mannocci e Lorenzo.
«Dovevamo pensare soprattutto a difenderci perché giocavamo in trasferta e perché un punto ci faceva comodo in classifica».
«Abbiamo attaccato sempre più insistentemente ma non siamo riusciti a passare per il non gioco degli avversari».
Parole, solo parole: vuote: i fatti li hanno visti tutti e sono ben diversi da quanto Lorenzo e Mannocci hanno tentato di far intendere alla fine i fatti dicono che in campo c'è stata innanzitutto una confusione enorme riguardo ai ruoli dei giocatori: per cui si è visto Angelillo estremo difensore davanti a Cudicini a far la guardia non al bene a che cosa, Loai lan-

ciato all'attacco a guida di ala, Governato (lui che è solitamente il «cervello» della Lazio) arretrato a torzino a guardia dell'ombra evanescente di Carpanesi.
Ma a che vale soffermarsi sui particolari? È stato il quadro generale la cosa più deprimente. Incredibili rincorse di cinque, sei giocatori per volta appresso la palla come se si trattasse di un gregge di pecore (non di due squadre di calcio: ed ogni volta che qualcuno raggiungeva il cuolo si sforzava unicamente di calciarlo il più lontano possibile, non
Roberto Frosi
(Segue in penultima)

totocalcio

Atalanta-Cagliari	2
Bologna-Florentina	1
Catania-L.R. Vicenza	1
Foggia-Inter-Varese	1
Inter-Milan	1
Mantova-Genoa	1
Roma-Lazio	x
Sampdoria-Juventus	1
Torino-Messina	1
Bari-Potenza	1
Verona-Spal	1
Cremonese-Biellesse	1
Cosenza-Reggina	2

totip

1. Coras: 1) Tuffetto	2
2) Fiammilla	x
2. Coras: 1) Belogno	x
2) Florin	1
3. Coras: 1) Torsetto	1
2) Thelton	1
4. Coras: 1) Brigantini	1
2) Desati	2
5. Coras: 1) Pianello	2
2) Celentana	x
6. Coras: 1) Cesario	x
2) Radia	x

LE QUOTE: Al e dodici 1.287.500; agi e undici 1.148.750; al e dieci 1.148.750.

